Anno V - N. 1512 - Numero a 6 pagine Lire 25 Venerdì 28 dicembre 1951

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 160, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

LA DIFFICILE INTESA PER L'ESERCITO EUROPEO UNIFICATO

INIZIO DELLA CONFERENZA A PARIGI in un'atmosfera di moderato ottimismo

De Gasperi avrà oggi un colloquio con Eisenhower

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 27

I Ministri degli Esteri, delle Finanze e della Difesa dei sei paesi d'Europa che dovranno modificare le proprie forze militari e istituire corrispondenti organismi politici e amministrativi, si sono dati convegno a Parigi, e oggi stesso, nonostante l'assenza del Cancelliere Adenauer, che arriva domani, hanno cominciato i lavori. E' più esatto dire che hanno cominciato il dibattito, poichè si tratta di risolvere un problema sostanziale, appunto il problema dell'autorità super-nazionale che dovrebbe governare l'Esercito europeo e costituire il nucleo della Federazione europea. Si sa che il Presidente De Gasperi, il quale è arrivato questa mattina insieme al Ministro Pella (Pacciardi arriverà domani), sostiene la tesi unionista più spinta contro i belgi e gli olandesi, ai quali pare impossibile rinunciare a una particella della sovranità nazionale a favore di un'autorità super-nazionale. Diremo dopo qual è il loro progetto e qual è il progetto dei francesi, che probabilmente costituirà la base d'un compromesso se i Ministri belga e olandese vorranno ridurre la loro intransigenza.

De Gasperi, ancora prima che si aprisse la conferenza d'oggi, ha considerato insieme al Ministro degli Esteri di Francia, in un amichevole e privato colloquio (domani s'incontrerà con il gen. Eisenhower) gli aspetti politici della questione. Come e quanto si potrà contare sulla promessa d'appoggio, o almeno di non ostilità, dell'Inghilterra? Quali concessioni potranno essere fatte ai belgi e agli olandesi senza pregiudicare definitivamente il principio della Federazione europea? Le tre Potenze maggiori, Francia, Italia, Germania, sono convinte della necessità di dare all'Esercito europeo il carattere e la sostanza d'un nucleo federale? A quanto pare, l'accordo italo-francese è completo, e la Germania accompagna l'Italia e la Francia lungo la via, sia pure tuttora indistinta, della Federazione; ma non si sa se queste tre Potenze potranno vincere la congiunta resistenza del Belgio e dell'Olanda, e perciò il dibattito, almeno questo primo dibattito, verte esclusivamente sull'autorità super-nazionale che dovrebbe essere appunto il nucleo d'un Governo europeo.

Non è più una novità l'atteggiamento del Belgio: il suo Ministro degli Esteri, Van Zeeland, ritenendo che l'autorità europea super-nazionale spogli la Corona e il Governo stesso di certe loro prerogative (il di- [illegible]

[illegible]

Presidente del Consiglio Pléven, il Ministro degli Esteri Schuman, il Sottosegretario Maurice Schuman, il Ministro delle Finanze Mayer e il Ministro della Difesa nazionale Bidault.

Il Presidente del Consiglio De Gasperi, come si è detto all'inizio, è giunto a Parigi questa mattina. Egli era accompagnato, oltre che dalla consorte, dall'Ambasciatore Zoppi, segretario generale del Ministero degli Esteri, dal consigliere Venturini e dal capo dell'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio, dott. Cecchini. Con lo stesso treno sono anche arrivati il Ministro del Bilancio Pella, salito a Torino, l'on. Ivan Matteo Lombardo, capo della delegazione italiana per l'Esercito europeo, il marchese Cavalletti, il Ministro plenipotenziario Massimo Magistrati, il dott. Malfatti.

Alla Gare de Lyon erano a ricevere il Presidente del Consiglio l'Ambasciatore Quaroni con la consorte, funzionari di ambasciata, del consolato e della delegazione italiana presso l'OECE. Il vice-capo del Cerimoniale del Quai d'Orsay, Lesca, ha recato al Presidente del Consiglio il saluto del Governo francese.

Subito dopo l'on. De Gasperi ha riunito all'Ambasciata d'Italia i componenti la missione per continuare gli scambi di vedute che già ieri sera avevano avuto luogo nel corso del viaggio sul vagone presidenziale.

VICE

I funerali al Cairo dell'Ambasciatore Prunas

Cairo, 27.

Si sono svolti stamane al Cairo i funerali dell'Ambasciatore italiano in Egitto, Renato Prunas. Il servizio funebre è stato tenuto nella Chiesa di San Giuseppe, e quindi la salma è stata trasportata al cimitero latino. In rappresentanza di Re Faruk era al seguito del feretro il gran ciambellano Abd El Latif Talaat Pascià, mentre nel corteo si notavano il Premier Nahas Pascià ed il Ministro incaricato degli Esteri Ibrahim Farag Pascià. Il feretro, coperto dalla bandiera tricolore, era trasportato su un affusto di cannone preceduto da funzionari dell'Ambasciata che portavano le decorazioni del diplomatico defunto.

Il corteo era aperto da tre squadroni della cavalleria della Guardia reale, seguiti da quattro battaglioni di fanteria con le armi capovolte; nel corteo erano quattro bande militari. Cannoni sparavano salve di saluto, mentre il corteo si dirigeva al cimitero.

Gli aiuti all'Europa

Contatti di Harriman con personalità americane

Washington, 27

Averell Harriman, Amministratore della MSA, ha avuto in questi giorni una serie di incontri con personalità politiche e dirigenti della politica economica americana, allo scopo di accertare dettagliatamente le possibilità dell'economia statunitense e per precisare nello stesso tempo le necessità delle nazioni aderenti al NATO per incrementare la loro produzione ed affrontare i problemi relativi all'unificazione e alla difesa europea. L'indagine che sta compiendo Averell Harriman, il quale sostiene la necessità di maggiori aiuti statunitensi ai paesi dell'Europa occidentale, si orienterebbe verso un'ottimistica valutazione della situazione economica americana e dei suoi sviluppi nel prossimo anno.

Tale situazione fornirebbe ai [illegible]

[illegible] non si presentava molto più favorevole.

All'enorme espansione industriale non ha quindi fatto riscontro un aumento parallelo della produzione di interesse strategico. Sarà compito dei legislatori e del Governo eliminare tale squilibrio. Una politica orientata in questo senso presuppone la volontà del popolo e della maggioranza parlamentare di sacrificare in parte l'elevato tenore di vita di cui attualmente il popolo stesso gode. Va a questo proposito notato che l'americano medio ha una disponibilità di denaro notevolmente inferiore a quella degli anni precedenti e gli interessi economici degli avvenimenti internazionali non hanno intaccato più a fondo la struttura economica del paese, che si deve innanzi tutto alla intrinseca stabilità di questa stessa economia. Negli ambienti parlamentari e politici di Washington si è tuttavia convinti che non si possa continuare oltre con questo «gioco di azzardo» che potrebbe minare le basi su cui è costruita l'economia americana.

BREVE SOGGIORNO

di Einaudi a Napoli

Roma, 27

Il Presidente della Repubblica con la consorte sono partiti stamane alle 8.40 per Napoli, dove si tratterranno alcuni giorni, alloggiando a Villa Rosebery, di proprietà dello Stato. Durante la sua permanenza a Napoli, pur non avendo i colloqui alcun carattere ufficiale, il Presidente della Repubblica si incontrerà con alcune personalità napoletane e compirà visite alla città e ai dintorni. E' noto l'interesse che il Capo dello Stato porta ai problemi meridionali e in particolare a quelli della città partenopea, che acquistano sempre maggiore importanza in relazione ai problemi di carattere nazionale.

Il viaggio del Capo dello Stato non deve in alcun modo essere messo in relazione con la assenza da Roma del Presidente del Senato De Nicola.

VISCINSKI E MALIK a colazione da Auriol

Parigi, 27

Il Presidente della Repubblica francese Vincent Auriol ha avuto oggi come ospite a colazione il Ministro degli Esteri sovietico Viscinski. Alla colazione hanno partecipato anche il Presidente del Consiglio francese Pléven, il delegato sovietico all'ONU Malik e l'Ambasciatore sovietico a Parigi Pavlov. Si ricorda che nel loro recente soggiorno a Parigi sia Churchill che Eden ed Acheson sono stati ospiti a colazione del Presidente della Repubblica francese.

GLI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE NEL MEDIO ORIENTE

A LONDRA SI ATTENDE la caduta di Mossadegh

Il Premier iraniano è stato messo sotto accusa dall'opposizione - Speranze e timori per la controversia con l'Egitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 27

Con singolare coincidenza, in ambedue i centri di crisi del nazionalismo arabo, in Persia e in Egitto, gli eventi sembrano muoversi nel senso auspicato dalla politica britannica.

A Teheran, l'opposizione ha messo in stato d'accusa il Primo Ministro Mossadegh, al quale rimprovera il fallimento della sua avventura petrolifera. Data la tensione dei rapporti tra lo Scià e il Primo Ministro, acuita dal recente «ultimatum» di Mossadegh che denunciava al Sovrano gli intrighi della Regina con i circoli di opposizione e ne chiedeva l'allontanamento, la crisi tra il Governo e la Corona, a giudizio degli osservatori londinesi, è destinata ad aggravarsi ulteriormente.

L'epilogo che Londra s'attende dai risultati di tale sviluppo, dovrebbe essere quello per il quale da tanti mesi si è lavorato invano: le dimissioni di Mossadegh e l'avvento di un Governo più proclive ad ascoltare la voce della ragione e sistemare in maniera soddisfacente l'annosa questione della Anglo-Iranian.

In vista del battagliero temperamento del Primo Ministro persiano, Londra non arrischia peraltro previsioni. Si accontenta di registrare la spinta verso un favorevole andamento delle cose.

In Egitto, si è avuto uno sviluppo analogo, ma le previsioni inglesi sono ancora più caute. Al Cairo, il Sovrano è personalmente intervenuto, con un gesto che qui è interpretato come una prova evidente che egli urgentemente desidera sbloccare il punto morto per avviare la crisi a una soluzione, liquidando Nahas Pascià.

Hafez Afifi e Amur Pascià, che Re Faruk, ripristinando improvvisamente il Consiglio della Corona o Gabinetto reale, ha nominato rispettivamente capo del Gabinetto e consigliere per gli Affari esteri, sono ambedue esponenti della corrente moderata e a Londra godono fama d'essere amici dell'Inghilterra. Si sottolinea che il primo pubblicamente condannò l'abrogazione del trattato anglo-egiziano da parte di Nahas Pascià e che il secondo, non appena rientrato al Cairo, dopo le «aggressioni» inglesi nelle zone del Canale, continuò a far visita all'Ambasciatore di Inghilterra Stevenson. Si ricorda anche che il suo commiato da Eden era stato eccezionalmente cordiale e che pur tutelando gli interessi del suo paese, egli non aveva fatto mistero di non condividere l'intransigenza del proprio Governo.

La riluttanza britannica ad applaudire ad alta voce ai favorevoli sviluppi che possono derivare dalla decisione di Re Faruk, è dovuta all'aspra reazione che quest'ultima ha suscitato in Egitto. Al Cairo come ad Alessandria, le folle studentesche per la prima volta sono scese in piazza a protestare non contro lo «straniero», bensì contro la mossa del Re. E' qui che Londra ravvisa un pericolo. Si ha la sensazione che gli eventi possano precipitare e prendere una brutta piega.

Gli osservatori inglesi sul posto riferiscono che la mossa di Re Faruk è stata determinata dall'evidente aggravarsi della situazione, in relazione alla partenza per la zona del canale di squadre di giovani studenti universitari in veste di guerriglieri. Prigioniero ormai della propria politica e costretto per rimanere al potere a lasciar sempre più mano alle pressioni dell'estremo nazionalismo, Nahas Pascià, dando implicita approvazione alla missione degli studenti, ha preso quella che qui si definisce una decisione disperata e folle insieme. Si ritiene che egli si sia lasciato trarre in inganno dai falsi resoconti della stampa locale, che parlano di crescente stanchezza e di sconforto tra le forze britanniche e le loro famiglie, e che abbia erroneamente interpretato come sintomi di debolezza i ripetuti moniti delle autorità militari inglesi e il loro desiderio di evitare incidenti.

Il corrispondente del «Times» riferisce che in tutti questi ultimi anni le popolazioni di alcuni villaggi nella zona del canale sistematicamente traevano i mezzi di sussistenza dal saccheggio dei magazzini militari britannici ed esercitavano tale pericoloso mestiere consapevoli del rischio che correvano, filosoficamente accettando le perdite. Di questi scontri poco o nulla è mai trapelato nella stampa; ma altra cosa sarebbe per i soldati inglesi dover affrontare ragazzi pressochè inermi, mossi evidentemente in buona fede da un ideale patriottico. E' un compito estremamente ripugnante, avverte il «Times».

Il gen. Erskine ha messo in guardia il Governo egiziano e ha fatto presente che, suo malgrado, sarà costretto ad impiegare la forza, ma d'altra parte ci si rende conto a Londra dell'effetto incendiario che avrebbe in tutto l'Egitto il «massacro» di questi giovanissimi.

Il gen. Robertson, comandante in capo britannico del Medio Oriente, arrivato in volo ieri a Londra, ha conferito col Primo Ministro. La ragione della sua visita improvvisa è avvolta nel segreto: chi la mette in relazione col pericolo di un aggravamento della situazione in Egitto; chi afferma che egli è venuto per mettere al corrente il Primo Ministro della situazione nel Medio Oriente in vista dell'imminente partenza di Churchill per l'America; chi infine ritiene che Robertson sia l'uomo nuovo, dal pugno di ferro, al quale il Governo intenderebbe affidare il compito ripetutamente annunciato di «liquidare» la campagna terroristica nella Malacca.

CARLO TROTTER

IL MINISTRO SALAH EL DIN A ROMA

Messaggio d'amicizia degli egiziani per l'Italia

Una conferenza stampa nella sede dell'Ambasciata

Roma, 27

Nel corso di una affollatissima conferenza stampa presso la sede dell'Ambasciata egiziana a Roma, il Ministro degli Esteri egiziano, Salah El Din Pascià, ha riaffermato le direttive della politica del suo paese [illegible]

[illegible] stanze particolari. [illegible] in proposito [illegible] esistenti tra la [illegible] tato egiziano [illegible] Trattato di pace [illegible]

Circa la questione [illegible] il Ministro [illegible] Egitto sarebbe [illegible]

MANCATA LA PROROGA UFFICIALE DEI TERMINI PER LA TREGUA IN COREA

Non sono ancora escluse le possibilità di un armistizio

La maggiore difficoltà da superare resta quella dei prigionieri - Sintomo di distensione il gradimento del Governo di Mosca alla nomina di Kennan?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 27

Il termine dei trenta giorni per l'armistizio in Corea è scaduto, ma i negoziati continuano. In realtà, almeno finora, non sono state riprese in scala allarmante, nonostante che qualche notizia della mattinata facesse pensare che si fosse tornati all'ora «zero» di una nuova offensiva in grande stile. A quanto pare, la tregua, e con essa l'intesa per il mantenimento della linea d'armistizio fissata un mese fa, è stata tacitamente prorogata, in attesa di vedere se i negoziati produrranno qualche cosa di favorevole.

Ci sono due ipotesi dominanti: una, che le trattative hanno dimostrato l'impossibilità di giungere ad una soluzione e che esse furono proposte (discorso di Malik del 23 giugno) per lasciar tirare il fiato alle divisioni cino-nordiste malamente condotte dopo le tre offensive di primavera; l'altra, che se i negoziati sono andati tanto per le lunghe, ciò non vuol necessariamente dire che i rossi non vogliano un armistizio, ma semplicemente che abbiano cercato di tirar per le lunghe le trattative in modo orientale, in modo da strappare dagli alleati il massimo di concessioni ed assicurare alla propria propaganda il massimo di «faccia».

Prima di indicare quale delle due ipotesi sia più accettabile, occorre ricordare che il punto cruciale delle trattative è quello relativo allo scambio dei prigionieri, soprattutto per quello che concerne i sud-coreani da una parte ed i cinesi dall'altra. A questo proposito, se si guarda al modo come sono impostate le cose, le speranze sono invero pochine. I comunisti hanno omesso dalle liste dei sud-coreani catturati circa cinquantamila nomi: dicono che sono morti o fuggiti; che, insomma, nei campi di detenzione non ci sono più e non possono quindi essere restituiti.

Non è difficile immaginare dove sono andati a finire: essi sono stati «indottrinati», convertiti insomma alla idea dei loro catturatori e presto o tardi immessi nelle forze al fronte. Non è da escludere, però, che una analoga opera di conversione sia stata tentata ed attuata con successo dagli alleati e che un buon numero di prigionieri, soprattutto cinesi, non ne voglia più sapere di tornare a servire sotto la bandiera di Mao: non è troppo azzardato pensare che un numero ingente di essi (abbiamo sentito parlare di 25 o 30 mila) non sia nemmeno più nelle «gabbie» dei prigionieri stabilite intorno a Pusan e nelle isole costiere, ma che siano già a Formosa, arruolati nelle forze di Ciang Kai-scek.

Se la cosa è vera, è certo che i cinesi di Pechino, che hanno a Formosa un servizio di informazioni certamente non inferiore a quello alleato, lo sanno e sono capacissimi di avere un elenco con tutti i nomi dei «convertiti». Non c'è da restar sorpresi, quindi, se i negoziatori di Panmunjon la tirano per le lunghe e rifiutano di accettare per autentica la lista dei prigionieri sud-coreani da una parte e cinesi dall'altra.

Non c'è nemmeno da restar sorpresi se ad un certo momento dei negoziati sullo scambio si tirerà un frego da una parte e dall'altra sui nomi dei mancanti, perchè «convertiti». Si finirà per accettare la conversione dei prigionieri come una pratica normale della guerra fredda. In altre parole non si crede che la questione dei prigionieri sia tale da bloccare le trattative per l'armistizio. Una conferma di questo si ha nelle notizie dell'ultima ora, secondo le quali gli alleati per la prima volta avrebbero accettato il principio dello scambio dei prigionieri in massa.

Detto questo si può rischiare la scelta fra le due opposte ipotesi di cui dicevamo, e per noi la scelta cade sulla seconda. Cioè che l'armistizio ci sarà. Se poi è un armistizio sincero e duraturo, è una cosa che non si può ancora dire: quello che, soppesato ogni elemento di fatto e di giudizio, si può dire, è che l'eventualità di complicazioni gravi a breve scadenza è più remota oggi di quella che era qualche mese fa e fino a pochi giorni addietro.

La liberazione dei quattro aviatori detenuti in Ungheria non è ancora avvenuta: l'Incaricato d'Affari americano è stato convocato per domattina al Ministero degli Esteri, dove gli verrà data una risposta definitiva all'offerta americana di pagare i 120 mila dollari di multa.

La questione continua ad agitare l'opinione pubblica americana che propone rimedi, invoca rappresaglie e fa le proposte più strampalate. E questo è fatto non soltanto dall'uomo della strada, ma anche da qualche membro del Congresso: il senatore Morse, repubblicano, ha addirittura annunciato che intende proporre un'inchiesta parlamentare su tutta la faccenda, dal volo e le ragioni per cui fu intrapreso, al modo come gli aviatori sono stati forzati a terra e al modo come il Dipartimento di Stato ha trattato il pagamento della «taglia».

La giornata si è aperta con una notizia che ha destato qualche sorpresa: il Cremlino ha dato il gradimento alla nomina di George Kennan ad Ambasciatore americano a Mosca. La sorpresa viene dal fatto che qualche osservatore aveva ritenuto che il gradimento non venisse, opinione questa che si era ancora più radicata in seguito all'articolo pubblicato dalla «Pravda» contro Kennan.

Questi, che è uno specialista di cose sovietiche, avrà un problema nuovo da risolvere: spiegare come il gradimento concesso dal Cremlino possa far senso dopo la serie di insulti e di accuse fatta da un giornale che notoriamente è libero di stampare quello che vuole purchè non dispiaccia al Cremlino.

La soluzione di questo problema è almeno per il momento di interesse molto relativo. Interessa, invece, il fatto che le ultime 48 ore hanno messo in luce i tre fatti dei quali abbiamo parlato: la probabilità di una conclusione dei negoziati in Corea; la probabilità della liberazione dei quattro aviatori dopo una sentenza che, dati gli standards comunisti, è inesplicabilmente mite anche se ingiusta; infine, il gradimento all'invio di Kennan. Ci sono alcuni osservatori, e fra essi degli uomini molto seri ed informati, che vedono in questa serie di fatti una miglior disposizione sovietica ad una arrendevolezza che è certamente relativa, ma c'è.

LEO REA

Nel prossimo gennaio

NAVI AMERICANE in sette porti spagnoli

Madrid, 27

Unità della Sesta Flotta americana compiranno il mese prossimo visite di cortesia nei porti spagnoli che diverranno forse fra non molto basi navali americane.

L'annuncio ufficiale della visita — la più grande numericamente e la più importante politicamente dopo la fine della guerra — è atteso in giornata da Washington e Madrid.

Non si esclude che il generalissimo Franco si rechi alla costa per incontrarsi con il Vice Ammiraglio Matthiss B. Gardner, comandante della Sesta Flotta. In caso contrario Gardner raggiungerà in volo la residenza privata di Franco presso Madrid.

Su richiesta della Marina americana, le visite avranno inizio il 9 gennaio. Le navi americane toccheranno i porti di Barcellona, Valencia, Palma di Maiorca, Malaga, Alicante, Cartagena e Tarragona: alcuni cioè di quelli studiati da una missione d'inchiesta militare americana come possibili basi per la Sesta Flotta.

Gli ambienti politici di Madrid annettono particolare significato alla visita delle navi da guerra perchè essa coincide con i prolungati negoziati per un'alleanza militare diretta ispano-americana.

Gardner giungerà sulla costa spagnola a bordo dell'incrociatore pesante «Des Moines», con cui si è recato di recente anche in Jugoslavia per colloqui con il Maresciallo Tito.

Sei mesi al direttore del "Popolo d'Italia"

Milano, 27

A sei mesi di reclusione con la condizionale è stato stamane condannato in contumacia dal Tribunale per apologia del fascismo il dott. Vito Giliberti, imputato di avere chiesto la concessione della testata «Il popolo d'Italia», con la sottotestata «fondatore Benito Mussolini» da utilizzarsi per un periodico per il quale venivano indicate, come collaboratori, alcune persone «proprie del fascismo e notoriamente legate al cessato regime».

Il Giliberti era inoltre imputato di avere raccolto adesioni e abbonamenti al periodico rilasciando ricevute riproducenti la testata e la sottotestata anzidetta. Il P. M. aveva chiesto la condanna a un anno di reclusione.

SECONDA GIORNATA di disordini in Egitto

Il Cairo, 27

Numerose sono state stamane le dimostrazioni studentesche che avevano lo scopo di incitare i dirigenti egiziani a non accettare alcun compromesso con l'Inghilterra. La polizia ha dovuto caricare ripetutamente a colpi di bastone un numeroso corteo di alunni delle scuole secondarie, di studenti e di operai, i quali si dirigevano lungo la grande strada Kasr El Aini verso gli edifici della Presidenza del Consiglio e del Parlamento.

La Polizia è stata fatta oggetto a lancio di pietre, mentre una vettura tranviaria è stata rovesciata e bruciata dai dimostranti. I dimostranti hanno tenuto inoltre impegnata per due ore la polizia, la quale ha dovuto usare bombe lacrimogene e sparare in aria per impedire che un corteo di studenti si dirigesse verso il palazzo di Re Faruk al grido di «nessun compromesso con l'Inghilterra».

Ad Alessandria la polizia ha dovuto sparare a più riprese per disperdere gli alunni della scuola secondaria del quartiere di Moharrem Bey, i quali tentavano di sbarrare una strada utilizzando i banchi e le cattedre della scuola, ed hanno incendiato una vettura tranviaria.

Il Governo egiziano ha dato ordine che tutte le scuole secondarie del Cairo e di Alessandria restino chiuse fino a nuovo ordine.

Secondo un comunicato pubblicato dalla polizia, nove agenti e diciassette studenti sono rimasti feriti durante le dimostrazioni che hanno avuto luogo oggi al Cairo.

OGGI PICCIONI PRESIEDE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La misura dei prossimi aumenti previsti per le tariffe ferroviarie

Il provvedimento entrerà in vigore a metà gennaio o in febbraio

Roma, 27

I problemi della vita economica del paese rimangono sempre all'ordine del giorno e su di essi si soffermeranno a breve distanza di tempo gli esponenti delle due maggiori Confederazioni sindacali dei lavoratori in una conferenza stampa. Domani infatti il segretario responsabile della CGIL, on. Di Vittorio, farà il punto dell'attività sindacale sviluppatasi nel 1951 e traccerà il programma di attività per il 1952 che sarà naturalmente imperniato sulle rivendicazioni delle classi lavoratrici sia nel settore della produzione che in quello salariale. A sua volta il segretario generale della CISL, on. Pastore, preciserà l'atteggiamento e la futura azione confederale nei riguardi della situazione economica, in un'altra conferenza stampa, che avrà luogo il 2 gennaio. Al riguardo è da menzionare anche il convegno dei lavoratori cristiani che si svolgerà a Torino il 5 gennaio e al quale interverranno il segretario della D. C. on. Gonella, il Sottosegretario al Lavoro on. Del Bo e il presidente della Commissione del Lavoro della Camera on. Rapelli, per precisare la posizione dei lavoratori cattolici di fronte ai maggiori problemi del lavoro e alla legge sindacale.

Sotto l'aspetto dell'azione direttiva del Governo nel settore economico e finanziario, un problema che presto tornerà all'ordine del giorno dei dibattiti è quello delle attribuzioni dei Ministeri del Bilancio e del Tesoro che, dopo animata discussione, è stato appena superato dal Senato. Si ricorda al riguardo che la Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha sui problemi di carattere ordinativo un atteggiamento alquanto diverso da quello della Commissione del Senato. Difatti, mentre a suo tempo essa aveva approvato la discussione unica dei bilanci — che fu bocciata dal Senato — recentemente non ha invece accettato la proposta del Senato di unificare in un unico disegno di legge i vari bilanci facendo contemporaneamente coincidere l'esercizio finanziorio con l'anno solare.

Dati questi precedenti, negli ambienti parlamentari si raccoglie l'impressione che alla Camera le correnti contrarie alla politica del Ministro Pella torneranno all'attacco in occasione del previsto ampliamento di poteri del Ministro del Bilancio. E' noto d'altra parte che alla Camera è cospicuo il numero dei Parlamentari «vespisti», i quali in materia economica e finanziaria hanno vedute loro proprie, di recente consacrate in un volume di studi.

Intanto, domani mattina, al Viminale terrà l'annunciata riunione il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del Vice Presidente del Consiglio on. Piccioni. Oltre a trattare alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione rimasti inevasi nelle scorse riunioni, il Consiglio dovrà dare il suo parere su alcune proposte di legge di iniziativa parlamentare e dovrà esaminare il progetto di aumento delle tariffe ferroviarie.

Il provvedimento entrerà in vigore il 15 gennaio o al più tardi il 1o gennaio e verrà emanato con decreto presidenziale. Esso non può tuttavia considerarsi come un semplice provvedimento di aumento delle tariffe ma come una riforma che implica un mutamento sostanziale e un aggiornamento in relazione alle attuali esigenze. La nuova tariffa infatti prevede un aumento del 5 per cento sulle tariffe attuali per i viaggiatori (intere e ridotte ed esclusi gli abbonamenti di ogni tipo), aumento uniforme per tutte le distanze, in luogo dell'aumento articolato dal 5 all'8 per cento previsto dal progetto originale. Viene mantenuta la percentuale di sconto del 70 per cento lordo (netto 66 per cento) alle categorie che attualmente fruiscono (militari, mutilati, giornalisti, ecc.) fermo rimanendo l'aumento generale del 5 per cento.

Per quanto riguarda le merci, la nuova tariffa prevede aumenti e diminuzioni, che vanno da una maggiorazione massima del 12 per cento ad una diminuzione massima del 26 per cento rispetto alle attuali tariffe. Nel progetto originale erano compresi aumenti di tariffe anche per alcuni prodotti agricoli, ma successivamente, a seguito dell'interessamento dei Ministri dell'Agricoltura e del Commercio estero, tale criterio è stato rettificato dal Comitato interministeriale dei prezzi, il quale ha stabilito che nessun aumento sia portato alle tariffe attuali per i prodotti agricoli e alimentari provenienti dalla Sicilia e dall'Italia meridionale, mentre lievissimi ritocchi saranno apportati alle tariffe per quanto concerne i prodotti agricoli e alimentari dell'Italia centrale e settentrionale.

Come si è detto, per altre merci, il provvedimento prevede diminuzione di tariffe: così per il latte fresco (diminuzione del 5 per cento, zucchero (10), burro (2,50), uova (8,50), uva fresca (7), vino (8,50). Altre diminuzioni riguardano taluni prodotti industriali quali il cotone grezzo (25), filati di cotone (21), canapa (26), tessuti di lana (17), tessuti di seta (10), cemento (9), concimi chimici per il Sud (5,7), cellulosa (5), macchine (10). Fra i prodotti sottoposti ad aumenti di tariffe risultano fra l'altro il carbon fossile (6,6), lignite (12), benzina (2), mattoni (6,5), minerali di ferro (3,5), rottami di ferro (4).

Come risulta da questo sommario quadro, il provvedimento si ispira non a criteri puramente industriali ma ad un carattere politico-sociale in rapporto alla natura dei prodotti e alle zone di provenienza di essi, il gettito totale che si prevede sarà ricavato dalla revisione delle tariffe di traspotro ammonterà a circa sette miliardi annui, di cui cinque per gli aumenti delle tariffe viaggiatori e due per gli aumenti delle tariffe merci.

Nel provvedimento, per quanto riguarda il trasporto dei giornali ed altre pubblicazioni periodiche, sono previste le seguenti riduzioni di tariffe: spedizioni ordinarie da 10 a 8 lire al chilogrammo, spedizioni in abbonamento, da 5 a lire 2,50 il chilogrammo.

CRONACA DELLA CITTA'

Le evasioni fiscali del passato

Un colpo di spugna su quelle totali; per le parziali accertamento in casi eccezionali; denuncia «soddisfacente» dei redditi 1950

(R. Accorboni). Intimamente connesso allo sviluppo delle operazioni fiscali cui è chiamato a partecipare prossimamente il contribuente locale, per la prima volta in funzione di soggetto responsabile della denuncia al fisco dei propri redditi, è il problema della sanatoria delle evasioni del passato.

E' chiaramente intelligibile, infatti, come una dichiarazione soddisfacente dei redditi acquisiti nell'anno 1950, che è quanto la nuova legge pretende da tutti i contribuenti, sia strettamente collegata a una larga comprensione da parte del fisco delle situazioni fiscali del passato non regolari. Se — al sanie dire frequentemente a questo proposito — la nuova legge parte dalla constatazione critica che la procedura fiscale del passato fosse fuori sesto, non dovrebbe meravigliare — salvo i casi di particolare rilevanza — l'esistenza di evasioni d'imposta per i redditi del passato. Si potrebbe forse anzi riguardare una certa parte della situazione di evasione quale conseguenza del vecchio sistema.

Pare che la questo criterio tecnico e morale, traggano origine le nuove disposizioni approvate per la sanatoria del passato fiscale irregolare. Disposizioni che, nella loro estrinsecazione formale, ci parlano di cancellazione delle pene pecuniarie e di comoda rateizzazione — in tale senso anche di accertamento — delle pendenze che possono rimanere. Fondatamente troveranno nel campo amministrativo una ulteriore interpretazione equitativa di queste disposizioni, che dovrebbero far dimenticare agli uffici, per quanto possibile, il passato irregolare.

D'altra parte, non sembra che nelle apprezzabili riunioni fra contribuenti e dirigenti locali dell'Amministrazione, promosse con particolare cura ed esemplare continuità dall'Intendenza di Finanza, si sia parlato diffusamente delle evasioni del passato. Cosa che si può forse attribuire alla legittima preoccupazione di chiarire alle categorie interessate lo aspetto di gran lunga più importante della nuova politica fiscale: la dichiarazione dei redditi 1950. Del resto in ordine al passato fiscale dei contribuenti locali verrebbe sottoposto a revisione, ve ne sarebbe scelto quello delle evasioni dotate, a favore delle quali sarebbe più una disposizione di sanatoria. E invero, al punto in cui ci troviamo, il beneficio della più completa sanatoria sembra un provvedimento che questo prospetto può riuscire utile ricordare che sorge l'evasione «totale» — di reddito o d'imposta — dai casi di evasione «parziale».

A individuare quelle che le prime sono le evasioni denunciate, il possesso di redditi che da non è stata mai denunciata, sono quei redditi di una persona che non ha mai presentato denuncia. Il primo è il caso di un possessore di reddito da capitale (R.M. Cat. A) e l'altro da canoni di fitto annuo che non risulta come proprietario di un bene affittato a terzi. Rapporto che il fisco non sappia nulla del secondo reddito e nelle mani di quelli sia quello totale. Per queste evasioni «totali» la sanatoria è considerata totale. Verrà invece concesso a qualche fiscale e a chi, scoperto o no, s'è dovuto provvedere a pagare, in rapporto al giorno della nuova legge, con sei limitazioni però nell'applicazione del principio.

Vedremo in un numero di sanatoria fiscale tutto quanto riguarda l'evasione «parziale» quella per cui sia i beni, intesi in senso lato, che i redditi siano stati già oggetto di accertamento, ma in misura inferiore al reale.

Vediamo il primo dei due casi. Qui si tratta di evasioni potenziali per quel che riguarda la sanatoria nel primo periodo, che prima riguarda un processo di accertamento. Ma in questo senso la nuova legge fa riferimento a tutti gli accertamenti, ma con questa restrizione: che debbono essere rettificati dal contribuente in base alle norme stabilite per l'accertamento 1950. Anche in questo caso la sanatoria dovrà assumere un aspetto di favore e cioè di applicazione condizionata ai termini e alle scadenze di pagamento.

Vediamo un esempio a questo proposito. Supponiamo che un reddito sia stato iscritto a ruolo per gli anni dal 1946 al 1949, e che il contribuente per il quadriennio 1946-1947-1948-1949 sia stato accertato in misura inferiore al reale. Se al contribuente in base a dichiarazione e della revisione gli uffici potranno, entro certi limiti, e nei casi in cui possa intervenire il sistema della rettifica annuale, accertare nuovi redditi. Se l'ufficio non lo farà, lo accertamento resterà definitivo.

Sì, occorre considerare il rapporto... benefici di legge per gli anni precedenti. Ciò è un effetto che potrebbe far sì che l'Amministrazione potrebbe rettificare tutti i redditi accertati esclusivamente in caso di grave evasione, quando si dovesse riscontrare che l'evasione è di oltre il 25 per cento e l'art. 46 che si estende questa facoltà per gli anni antecedenti.

uffici, un elemento irrilevante ai fini della revisione che è sempre ammessa indipendentemente appunto dall'entità dell'evasione. Ma è certo che nelle revisioni si farà luogo soltanto in casi dai quali le eccezionali. Quando cioè la sproporzione fra il reddito tassato e quello oggi risultante da nuovi documenti sia eccezionalmente forte, «alleviamo la situazione» con termine tanto dalla massima autorità finanziaria, cosa crescente. Forse la revisione potrebbe intervenire per redditi accertati per 1/3, 1/6 della loro reale consistenza.

Quanto al significato di questa facoltà di revisione, dev'essere chiaro che di nuovo il quadriennio 1946-1947-1948-1949 (anni di produzione del reddito), per quanto di fatto si può pensare a una cancellazione dell'imposta relativa al 1946, e forse anche a quella di questo ultima annata, a titolo di ulteriore beneficio. Viene da pensare che l'applicazione di tanta severità da parte degli uffici verrà condizionata, nei casi discriminati di gravi evasioni del reddito 1950. Perchè il ..., non si dimentichi che la sostituzione che riguarda tutto il sistema tributario italiano.

Il pagamento dell'acconto ai pensionati dell'I.N.P.S.

La sede di Trieste dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale comunica che giovedì 3 gennaio, avrà inizio presso i consueti uffici pagatori il pagamento dell'acconto di lire 3.000 ai pensionati dell'assicurazione obbligatoria delle categorie IO e VO e SO.

Ai titolari di pensione delle categorie suddette, che hanno riscosso la rata bimestrale presso la Banca Nazionale del Lavoro, lo acconto di cui sopra sarà corrisposto direttamente dalla Cassa della Sede, via Corsceo 2. Sono esclusi dal beneficio soltanto le pensioni liquidate nell'assicurazione facoltativa e le rendite vitalizie immediate.

Apertura d'un dispensario antitubercolare infantile

Il giorno 2 gennaio p. v. entrerà in funzione il dispensario antitubercolare infantile, sito al II piano della palazzina Modiano in via Pondares 3.

La Direzione del Consorzio antitubercolare ha trovato necessario di aprire un dispensario per bambini da 0 a 12 anni compiuti, sia per decongestionare il lavoro degli altri dispensari, sia per evitare contatti prolungati con persone affette da tbc. polmonare aperta durante le lunghe attese del turni.

Il servizio medico è affidato ad un medico specialista in tisiologia, coadiuvato da pediatria.

L'orario sarà questo: degli altri dispensari, cioè dalle 8 alle 14 nei seguenti giorni: nei giorni di lunedì e mercoledì per bambini da 0 a 4 anni; nei giorni di martedì e venerdì per quelli da 5 a 8 anni e nel giorni di giovedì e sabato per i ragazzi da 9 a 12 anni.

Le elezioni al M. S. I. Siamo informati che in seno alla Commissione provinciale di accettazione e disciplina è stata eletta la signora Maria Ausone. Malossi e la signora Jole Petronio Valdemarin è stata eletta delegata al Congresso nazionale.

«Vogliamo un campo per giocare!»

(«Giornalfoto»)

«Un campo per giocare»: una protesta in piena regola, ma garbata e spiritosa al tempo stesso, e quindi gradita, è stata quella rivolta dagli allievi del Ricreatorio di San Sabba alle autorità comunali per la mancanza assoluta di un campo adibito ai giochi. Non hanno dimenticato infatti la nota addirittura di una stand della loro bella mostra di lavori, inaugurata in queste feste di Natale, e il Sindaco Bartoli, sorpreso dal fotografo proprio dinanzi ai vivaci cartelloni, ha promesso... quasi solennemente che il Municipio avrebbe accolto la giusta richiesta.

ORE DELLA CITTA'

Collocamento giornaliero di diurni. Chiamata d'inizio per giovedì 3 gennaio: per la categoria impiegati ...

OGGI: Ore 13.30, nella sede della Società artistica «Ars», a proposito dell'avvenuta ... culturali; ...

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 8,4, minima 5,3; pressione ...; umidità ...; cielo ...

Oggi: S. Innocenti Martiri. Sole: sorge alle 7.47, tramonta alle 16.28. La luna sorge alle 15.20 e tramonta alle 6.20.

Maree: OGGI: alta ore ... bassa ...

Turno settimanale delle farmacie: ...

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Soggiorni settimanali ...

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica: ...

ENAL MAGAZZINI GENERALI. ...

STATO CIVILE

dei giorni 24, 25, 26, 26 e 27 dicembre 1951

Nati 28, morti 66, matrimoni 4. MORTI: ... Paini Andrea ..., Didak Francesco ..., Pietro a. 79; ... anna a. 71; ... a. 78; Spe... urlan Albino ... seppe a. 63; ... o a. 91; Ba... ; Monico in ...; Fregnau ... in Tamaro ... viero a. 44; ... eriato Anto... m. 3; Zor... cchi Giorgio ... paolo a. 63; ... Deana Gio... Favretto Fe... Donjak An... d. Osmo Lu... Chersi Van... Contel Gio... ario Giusep... seppe a. 61; ... 65; Milos ... a a. 66; Ho... 19; Ferlich ... Giovanni a. ... Anna a. 71; ... a a. 76; Ko... orovini For... lia Giovanni ... nevoli Tom... in Pecenco ... agneister in ... Sciusa in Va... 83; Zorovich ... Aurelio a. ... 89; Machne ... Profeta Giu... Giorgina a. ... oretti a. 79; ... Ferlati Ric... mano a. 48; ... 2; Blasevich ... way Carmen ... Giovanni a. ... 87; Marchiò ... Ernesto a. ... 75; Silli ved. ... 67; Deiuri ... bac Giovan... na g. 3; Rio...

TRASCRITTI: ... eserc. ingl. ... inga.

CELEBRATI: Ma... me con Rus... Rigutto Gio... Cesare Bian... Silvano in... ria casalinga.

Gli aiuti alleati nel Polesine

PACCIARDI RINGRAZIA il gen. Winterton

Il gen. Winterton, comandante della nostra Zona, ha ricevuto ieri un telegramma di ringraziamento dal Ministro della Difesa, on. Pacciardi, per il concorso dei reparti alleati nell'opera di soccorso alle popolazioni colpite dalle alluvioni. Nel suo messaggio, il Ministro Pacciardi esprime il suo vivo compiacimento per lo spirito di abnegazione e di fraterna solidarietà dimostrato dai soldati alleati.

Il gen. Winterton ha risposto al messaggio del Ministro, esprimendo a nome delle Forze armate inglesi e americane la viva soddisfazione per l'aiuto dato, nei limiti delle possibilità, alle popolazioni italiane della zona alluvionata «che sopportano — egli dice — il peso delle avversità con tanta forza d'animo».

Messa di suffragio

Stamane alle 10, nella ricorrenza del quinto anniversario della morte in esilio di Vittorio Emanuele III a iniziativa della Federazione terre irredente del Fronte nazionale monarchico, nella chiesa di S. Antonio Nuovo, sarà celebrata una solenne Messa di requiem.

IL MERCATO DELLA CARNE vecchio problema da risolvere

L'opportunità di istituire nell'ambito del macello civico un centro commerciale - Manca un adeguato frigorifero

Dopo la nostra segnalazione delle infrazioni rilevate dalla Polizia amministrativa presso due macellerie di carne bovina, è intervenuto giorni fa il decreto della Prefettura che ha ordinato la chiusura, rispettivamente per cinque e per dieci giorni, delle macellerie di Massimo Polacco in via Carducci e di Giulio Tassinari in via Cavana, «perchè nei loro esercizi era stata riscontrata la presenza di carne equina». In relazione anche ai comunicati fatti dai macellai colpiti dal provvedimento, i quali affermano la perfetta genuinità delle carni da loro poste in vendita, la Prefettura ci ha fornito una più ampia motivazione della sanzione adottata nei due casi.

Per quanto riguarda la macelleria Tassinari di via Cavana, la Polizia ha compiuto il sopraluogo in seguito a segnalazioni avute circa la «presenza» di carne equina in quell'esercizio. Fatto un appostamento a San Giacomo, la Polizia ha avuto modo di seguire un trasporto appunto di carne equina nel negozio del Tassinari, presso il quale venivano così sequestrati 18 chilogrammi di tale carne, parte già affettata. Il Tassinari ha spiegato la cosa, dichiarando di aver voluto soltanto aiutare un collega commerciante in carne equina, che gli aveva chiesto di preparargli le fettine di carne.

Nel caso della macelleria Polacco, invece, la Polizia aveva prelevato un campione di carne macinata che, sottoposto ad analisi, aveva rivelato la presenza di sangue equino. Da qui la contestazione della «presenza» di carne equina nel negozio di carne bovina. Anche il Polacco ha protestato la sua buona fede, affermando che non di carne equina si trattava ma soltando di un banale inconveniente che aveva fatto impregnare la carne bovina di sangue di cavallo. Cioè nella macelleria era stata affettata poco prima della carne equina destinata ai cani del Polacco, il sangue aveva intriso il ceppo e, per una disattenzione, questo non era stato pulito a dovere. Da qui l'inconveniente capitato successivamente con la lavorazione della carne macinata.

La Prefettura, basandosi sulle rilevazioni fatte dalla Polizia e dal laboratorio d'analisi, ha ordinato la chiusura dei due esercizi senza pronunciarsi sul fatto se la carne venduta al pubblico nelle due macellerie fosse genuina o meno, limitandosi quindi alla contravvenzione per la «presenza» della carne equina in negozi adibiti allo smercio della carne bovina.

Questi i due fatti, che avranno del resto una coda in sede giudiziaria, dove saranno oggetto di ulteriore esame e contraddittorio.

Per parte nostra, vorremmo ora aggiungere una considerazione. Già precedentemente a questi fatti, avevamo richiamato l'attenzione sul problema del commercio della carne in genere, che da molto tempo è motivo di lamentele e critiche da parte della cittadinanza. E' molto diffusa la sensazione che nella nostra città la carne costi troppo, specie in relazione alla qualità, che non è sempre la migliore. Le lagnanze sono innumeri e sappiamo che le autorità se ne preoccupano e sono alla ricerca di una soddisfacente soluzione.

Si prospetta l'opportunità della istituzione nella nostra città di un vero e proprio mercato, nello ambito del macello civico. Allo scopo, oltre ai lavori in corso per l'ampliamento e l'ammodernamento di quell'impianto, si punta alla creazione di un capace frigorifero. Ciò consentirebbe di far affluire da altre province maggiori quantitativi di carne, anche già macellata, in modo da offrire agli esercenti locali una più ampia possibilità di scelta negli acquisti, favorendo la concorrenza sia per qualità che per prezzo della carne. Il progetto è entrato in fase di attuazione con lo stanziamento fatto dal G.M.A. per la costruzione di un grande edificio per il frigorifero, ma i fondi per l'acquisto del macchinario sono stati limitati ad una sola parte dell'impianto preventivato. Vorremmo che le autorità riesaminassero la questione e procedessero sin d'ora alla realizzazione completa, dato che tutti si dichiarano persuasi essere quella la soluzione più idonea per risolvere l'intero problema.

In questi giorni, tra tanto parlare di carne e di macellerie, abbiamo raccolto questa storiella. Presso un mercato dell'Emilia si stavano svolgendo recentemente le contrattazioni, allorchè venne presentata una vacca molto malandata. Intervenne uno dei venditori, il quale fece allontanare la bestia dicendo: «mettetela da parte, quella è una vacca per Trieste», alludendo evidentemente al fatto che il bestiame meno buono è destinato a noi. Vera o non vera, le autorità intensifichino dunque la loro azione e la portino a un risultato concreto. Non ci si nasconde che le difficoltà nell'approvvigionamento delle carni, specie negli ultimi tempi, sono diventate una calamità comune e molte province italiane, ed anzi a molti paesi europei. Sta di fatto però che altrove si è tentato qualcosa per migliorare la situazione, e che un provvedimento come quello del mercato comunale, è stato adottato anche a Milano, che pure si trova al centro di vaste zone di allevamenti di bestiame.

L'on. Bartole a Trieste

Una serie di contatti con i profughi dell'Istria e i circoli politici

E' giunto nella nostra città l'on. Attilio Bartole, deputato alla Camera. Approfittando delle brevi vacanze alla Camera, il parlamentare giuliano s'intratterrà per alcuni giorni a Trieste, ospite gradito della Direzione provinciale della D.C. e del Comitato di Liberazione Nazionale dell'Istria.

L'on. Bartole discuterà durante il suo soggiorno triestino di vari problemi inerenti la vita politica cittadina e delle provvidenze a favore dei profughi decise dal Governo italiano. Egli si recherà pure a visitare le costruzioni edili per i profughi, per rendersi conto soprattutto degli sviluppi della iniziativa per la costruzione del villaggio del pescatore a S. Giovanni del Timavo. Il deputato giuliano, che da diversi anni si adopera in sede nazionale per la soluzione di tanti gravi problemi che travagliano la vita dei profughi, parteciperà pure ad una riunione nella quale verrà dibattuta la questione dei beni abbandonati nei territori ceduti.

Domani la convocazione per il problema del S. Marco

Le feste natalizie hanno determinato, com'era naturale, una certa stasi nell'attività sindacale. Tuttavia, la principale vertenza del momento, quella relativa alle ditte che riforniscono di manodopera i C.R.D.A., è rimasta in evidenza. Dopo aver espresso per iscritto l'intendimento di illustrare alle organizzazioni sindacali la situazione del lavoro nel cantiere San Marco, la direzione dei C. R. D. A. ha fissato la convocazione per domani mattina alle 10. In attesa dei risultati di questo incontro, l'agitazione delle maestranze continua pertanto a rimanere sospesa.

La proiezione di "Pinocchio" per i bimbi del Natale Triestino

Ha avuto luogo ieri mattina al Politeama Rossetti la rappresentazione del film «Pinocchio», alla quale hanno partecipato gratuitamente i piccoli assistiti del «Natale Triestino». La manifestazione era stata curata dalle gentili signorine della F.A.R.I., che si sono prodigate per sistemare ai loro posti i bimbi e per mantenere l'ordine nella sala, ch'era stata gentilmente concessa dalla S.T.E.S. La manifestazione è riuscita perfettamente, e di ciò va data lode alle gentili collaboratrici.

Frattanto continuano a pervenire al Comitato generose offerte da parte dei cittadini.

Anche ai bimbi triestini accolti nei vari Istituti di Milano — Beccaria, Marchiandi e Provvidenza —, e che hanno trascorso il Natale lontani dai loro cari, la presidenza dell'E.C.A. di Trieste ha fatto pervenire dei pacchi-dono. Nel riceverli, i piccoli beneficati hanno manifestato la loro gratitudine ai benefattori del Natale Triestino.

Antonio Talatin rieletto presidente della Corale istriana

Domenica pomeriggio, nella sede sociale, si è svolto il Congresso ordinario della corale istriana G. Tartini dell'Enal, al quale hanno partecipato tutti i soci. In rappresentanza dell'ENAL provinciale, era presente il sig. Adalgiso Cadorini. A dirigere i lavori della assemblea sono stati chiamati a far parte i sigg. Ricciotti Stringher quale presidente, e Antonio Chitaro quale segretario. La relazione morale è stata fatta dal Presidente uscente, sig. Antonio Talatin, il quale ha riassunto l'attività del sodalizio, ed ha ricordato il m.o Antonio Milossi, fondatore della corale, e in seguito ritiratosi per ragioni di salute; ha quindi rivolto un ringraziamento al successore m.o Giorgio Kirschner. La relazione morale e quella finanziaria sono state approvate all'unanimità. Dopo aver approvato il regolamento interno, ha avuto luogo l'elezione della nuova direzione sociale, che è risultata così composta: presidente il sig. Antonio Talatin; membri i sigg. Ricciotti Stringher, Aldo Scasso, Francesco Stradi, e per la Sezione femminile la signora Adriana Surian.

ASTERISCHI

SAN SILVESTRO

Alla Ginnastica fervono i preparativi per la tradizionale serata d'addio al vecchio anno ed il saluto augurale al nuovo. Il Comitato comunica che l'ingresso sarà rigorosamente riservato ai soci e agli amici per i quali sarà stata fatta richiesta d'invito in tempo utile. Sabato, ultimo termine per il rilascio degli inviti.

— Al Caffè Nazionale il Circolo Artistico organizza per soci e simpatizzanti la veglia di S. Silvestro dalle ore 21 in poi. Prenotazioni al Caffè stesso telefono n. 4463.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Orchestra Nicelli; 12: Fisarmonicista Audemia Tonelli; 12.20: Ritmi e canzoni; 13.25: Arcobaleno melodico; 14.10: Franco Russo e il suo ottetto jazz; 14.30: Orchestra d'archi; 17.30: Melodie dagli studi di Londra; 18: Concerto del tenore Harvedo Felicioli; 18.30: Musica da ballo; 19: La voce dell'America; 19.15: I nuovi dischi; 20.30: Il viaggio negli Stati Uniti di quattro esponenti del mondo triestino degli affari — intervista registrata; 20.55: Musiche per archi; 21.10: Concerto diretto da Fernand Leitner, con la partecipazione dei violoncellisti Benedetto Mazzacurati e Mario Gusella — orchestra sinfonica di Torino.

RETE AZZURRA

13.20: Musiche richieste; 13.50: Novità di teatro; 17.45: Musica leggera; 18: Musica da camera; 18.30: «Il Ridotto», teatro di oggi e di domani; 19.26: Musiche richieste.

RETE ROSSA

13.20: Orchestra Angelini; 14: Musiche richieste; 17: Pomeriggio musicale; 18: Piccole donne, rubrica femminile; 18.50: «La mandorla amara», un atto di A. Donaudy; 19.25: Canta R. Salviati; 19.56: Musiche richieste; 20.58: «Abracadabra», rivista di Carpinteri e Faraguna; 21.55: «Chopin», radiodramma di A. Casella.

TERZO PROGRAMMA

21: Riviste estere; 21.45: Musiche per pianoforte a quattro mani, di Schumann; 21.35: «Tre alberi», racconto drammatico in tre parti di E. Pea.

NOTIZIARIO GIULIANO (Venezia III, m. 219.5)

12.30: Programma musicale; 13-13.30: Giornale radio e notiziario per i fratelli giuliani: Albo d'oro.

Eva contro Eva

Futili motivi e complicazioni di bambini hanno messo ieri di fronte tre donne: Emma Cozzi in Bronzin, di 45 anni, la di lei figlia Ileana, di 21 anni, e Antonia Mazzarolli in Cobau, di 24 anni, tutte e tre abitanti in Strada per Longera 20. Le «signore» si sono incontrate nel cortile di casa, dove si sono accapigliate e insultate. E' intervenuta l'Emergenza, e con una camionetta le furie redivive sono state accompagnate all'ospedale, dove alla Cozzi è stata riscontrata la distorsione della mano destra, guaribile in 6 giorni; a sua figlia Ileana asserite contusioni al petto e al polpaccio sinistro, guaribili in un giorno, mentre alla Mazzarolli sono state riscontrate escoriazioni multiple al viso e alla testa, guaribili in 5 giorni.

L'officina «Scooterlamp» in Riva Ottaviano Augusto

In Riva Ottaviano Augusto è sorto in questi ultimi tempi, un bellissimo chiosco, tutto in acciaio e vetro. La nuova costruzione, dalle linee eleganti, con ampi finestroni da tutti i lati, è opera dell'Impresa «Architetto Marcon» ed è sorta per iniziativa del signor Bruno Fabbri, il quale ha voluto dotare la nostra città di un servizio unico nel suo genere: un'officina specializzata nelle riparazioni, revisioni ecc. di motoscooters, motocicli e motori di ogni specie. L'officina è dotata delle più moderne attrezzature, che consentiranno lo svolgimento di un lavoro perfetto, tale da soddisfare ogni esigenza.

Il chiosco è stato inaugurato mercoledì scorso, seconda festa di Natale. Il signor Bruno Fabbri ed il suo valente collaboratore signor Giordano Scodellaro, che hanno alle dipendenze maestranze specializzate, hanno iniziato così la loro attività in un giorno di lieto auspicio per le future fortune dell'Officina «Scooterlamp» alla quale, indubbiamente, ricorreranno tutti gli scooteristi triestini.

SPETTACOLI

La prima di "Don Pasquale" questa sera al Verdi

Questa sera, alle ore 20.30, prima rappresentazione dell'opera «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti, in turno d'abbonamento «A» per la platea ed i palchi e turno «C» per le gallerie ed il loggione.

L'opera, concertata e diretta dal m.o Umberto Berrettoni, avrà per protagonista Fernando Corena e Mariano Stabile, Alda Noni, Cesare Valletti nei ruoli principali. Il coro è stato istruito dal m.o Adolfo Fanfani, la regia è di Mariano Stabile.

Stamane s'inizia la vendita dei biglietti per la terza rappresentazione de «Il console» di Gian Carlo Menotti, che, in turno d'abbonamento «C» per la platea ed i palchi e «B» per le gallerie ed il loggione, avrà luogo domani alle ore 20.30, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il m.o Nino Verchi.

Robert Lodine alla S. d. C.

Nella cappella della «Pia Casa dei Poveri», gentilmente concessa iersera dall'E.C.A. alla Società dei Concerti, è convenuto un discreto pubblico ad ascoltare il venticinquenne organista americano Robert Lodine. Tecnicamente esperto e capace di buoni raggiungimenti interpretativi, Robert Lodine, al quale si possono opporre delle riserve nella scelta di certi registri, ha svolto un programma più vario ed attraente nella prima metà allineando Couperin (Offertoire sur les grands jeux e Benedictus), Felton (Tre Tempi di concerto), il corale di Brahms «Es ist ein Ros' entsprungen» e la «Toccata» adagio e fuga in do di Bach, brano, quest'ultimo, di monumentali proporzioni ed altamente impegnativo. La scorrevolezza delle dita ha avuto modo di emergere nella seconda parte con «Roulade» di Bingham, mentre le doti interpretative erano ancora richiamate in un pezzo di Franck. Vuota e prolissa la «Natività del Signore» di Messiaen, di impegno virtuosistico la Toccata «Tu es Petrus» di Malet. A tutte queste musiche l'organista ha dato l'apporto della sua forte preparazione, della sua visuale chiara nelle diversità dello stile.

TEATRI E CINEMA

TEATRI

VERDI. 20.30: prima rappresentazione di «Don Pasquale» di Donizetti Turno abbon.: A platea e palchi, C gallerie e loggione.

CINEMATOGRAFI

ROSSETTI. 16.30: «Napoleone», con Renato Rascel, Lilia Silvi e Carlo Ninchi. Il film più comico del giorno. Ult. 22.

EXCELSIOR. 15.30: «Kim», un altro colossale technicolor Metro con Errol Flynn, Dean Stockwell, Paul Lukas. Chi non ha letto «Kim» di Kipling? Chi non vedrà «Kim» della Metro? Ult. 22.

NAZIONALE. 16 ult. 22): «Quattro in una jeep», con Viveca Lindfors, Ralph Mecker, Joseph Jadin. Una avvincente storia ambientata nella Vienna d'oggi. I premio al Festival di Berlino.

FENICE. 16 (ult. 22): «I viaggi di Gulliver», in technicolor. La più deliziosa avventura portata sullo schermo

FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): «Il colonnello Hollister», capolavoro Warner in technicolor, con Gary Cooper e Ruth Roman. Prima visione assoluta per l'Italia.

ARCOBALENO. 15: «Alice nel paese delle meraviglie», di Walt Disney e il documentario: «La terra questa sconosciuta». Tutto in technicolor. Conservare il biglietto d'ingresso per partecipare all'estrazione di 5 ricchi premi. Il locale è riscaldato.

ASTRA ROIANO. 16.30: «I cowboys del deserto», un film divertente della Metro con i fratelli Marx.

ALABARDA. 16: «L'avamposto degli uomini perduti», orde selvagge di pellirosse, con Gregory Peck (Warner).

ARISTON. 16: «Le frontiere dell'odio», Hedy Lamarr e Ray Milland. Technicolor Paramount.

ARMONIA. 15.30: «I falchi di Rangoon», un film eccezionale con attori eccezionali, J. Wayne, A. Lee, J. Carrol. Varietà Angelino.

AURORA (Via del Bosco 4). Ore 15: «Primavera di sole», un magnifico technicolor Metro con Jeanette Mac Donald, Loyd Nolan e Lassy.

GARIBALDI. 15: un film meraviglioso, emozionante, indimenticabile: «La nave senza nome», con la superba interpretazione di Don Ameche e Dana Andrews. I visione.

IMPERO. 15.20: «L'amore è bello», un meraviglioso technicolor con David Niven, Vera Ellen, Cesar Romero. Grande successo.

ITALIA. 16: «La danza incompiuta», gioiello musicale Metro in technicolor con Margaret O'Brien e Cyd Charisse

IDEALE. 16: un'avventurosa storia d'amore «I lancieri del deserto», con G. Medison e R. Calhoun.

MARE. 16: «Linciaggio», film umano e di notevole audacia polemica, con Gail Russell e MacDonald Carey.

MODERNO. (Ambiente riscaldato ad aria condizionata). Ore 16: «Non c'è passione più grande», Al Jolson ritorna in un superbo technicolor Columbia.

SAVONA. 16: Clark Gable nel suo avventuroso romanzo «Fate il vostro gioco». E' un film Metro con Alexis Smith.

VIALE. 16: «Gianni e Pinotto contro l'uomo invisibile», risate a volontà. Prima visione Universal.

VITTORIO VENETO. 15.30: «Ti avrò per sempre», Esther Williams, Laurite Melchior, Xavier Cugat e la sua orchestra. Technicolor Metro.

AZZURRO. 16: «I rapinatori», con R Cameron, I. Massey. Technicolor Republic. Ultimo giorno.

BELVEDERE. 16: «Canzoni per le strade», con Luciano Taioli, la voce d'oro. Successo. A grande richiesta ultimo giorno.

FERROVIARIO. (S. Vito). 16.30: «L'isola sulla montagna», capolavoro Metro con Van Johnson e June Allyson.

MARCONI. 14: «Avventure di Capitan Blod», Louis Hayward, Patricia Medina.

MASSIMO. 16: «Viva Robin Hood», entusiasmante, avventuroso, spettacolare technicolor, con John Derek e Diana Lynn. Columbia.

NOVO CINE. 16: «L'arciere di fuoco», technicolor Warner. Più avvincente e più avventuroso di «Robin Hood». Ultimo giorno.

ODEON. 16: «Giustizia è fatta». II visione assoluta del film più interessante del 1951, con Michel Auclair. Ultime repliche. Segue «Palio di Siena», a colori. Ultime repliche.

RADIO. 16: «La favorita del maresciallo», un film di cappa e spada a colori con Larry Parks e Marguerite Chapman. Locale riscaldato.

VITTORIA. 16 (ult. 22): «Il peccato di Lady Considine», magnifico technicolor Warner Bros. Insuperabili interpreti Ingrid Bergman, Joseph Cotten.

RITROVI

BIRRERIA DREHER (v. Giulia 75-77, tel. 96267). Tutte le sere concertino.

CASTELLO DI S. GIUSTO. BOTTEGA DEL VINO: Ogni sera dancing dalle 21; giovedì, sabato e domenica: due orchestre; le domeniche: pomeriggi danzanti dalle ore 17 in poi.

EXCELSIOR DANCIG Ristorante Barcola. 2 Orchestre 2 «Guido Nicky ed il suo quartetto della canzone», il complesso tipico «Balalaika». Ballo, attrazione.

«ROUGE ET NOIR» dell'Albergo Excelsior: il Night Club più signorile.

TAVERNA STERN. Seralmente dancing.

Il ladro sapeva dov'era il portafoglio

FURTO SACRILEGO NEL CIMITERO DI MUGGIA

Evidentemente lo sconosciuto che si è impossessato iermattina del gruzzolo di Pietro Vannini, di 34 anni, abitante in via Carpineto 6, dov'è pure un magazzino da rigattiere di cui è titolare lo stesso Vannini, doveva conoscere alla perfezione le abitudini della sua vittima. Il malvivente doveva essere a conoscenza che ogni mattina, per riaprire l'esercizio, il Vannini era solito mettere il portafogli in un cassone, deposto sotto una finestra, e che verso il tocco l'uomo è uso recarsi a consumare il pranzo in una vicina trattoria. Alle 12.10 di ieri, visto il Vannini che usciva per il pasto, il ladro ha aperto le persiane accostate a libro, è entrato nel magazzino, e trovato il portafogli, l'ha vuotato delle 90 mila lire che custodiva e se ne è andato. Ritornato mezz'ora dopo, il derubato ha scoperto il furto, e si è rivolto al Distretto di Servola.

Ladri sacrileghi sono penetrati l'altra notte nel cimitero di Muggia, da dove hanno asportato una massiccia catena di bronzo — pesava ben 25 kg. — che recintava una tomba. Il furto è stato scoperto dal custode.

Dalla cannuccia rotta il gas continuava ad uscire

Per preparare il pranzo, Carmela Bunici, di 45 anni, abitante in via Venezian 23, accendeva iermattina il fornello a gas, metteva una pentola sul bollitore, e incominciava a sfaccendare per la cucina. Intenta com'era al suo lavoro, la donna non s'accorgeva che la cannuccia di gomma aveva subito un guasto e che, spentasi la fiamma, le esalazioni continuavano a fuoruscire intossicandola lentamente. Ad un tratto la poveretta ha perduto i sensi ed è stramazzata al suolo, dove poco dopo è stata rinvenuta dai familiari. Dopo averla adagiata sul letto, hanno chiamato la CRI, e i sanitari accorsi hanno praticato subito alla Bunici abbondanti esalazioni d'ossigeno. L'hanno poi adagiata sulla lettiga e durante il tragitto per l'ospedale hanno continuato a praticarle i soffi vivificatori. La Bunici è giunta al pio luogo ormai riavuta, ed è stata trattenuta in osservazione

L'infortunio d'un ragazzo

Recatosi con i genitori a Umago, dove i suoi nonni avevano macellato un suino, il ragazzo Libero Crisman, di 10 anni, abitante a Ratto della Pileria 45, è rimasto vittima di un infortunio. Mentre gocava mercoledì mattina nel cortile della fattoria, è scivolato e caduto, fratturandosi il braccio destro. Poichè non è stato possibile trovare sul momento alcun mezzo per avviarlo ad un ospedale, il Crisman è giunto iermattina nella nostra città col piroscafo che effettua il servizio di linea con Capodistria. Al Molo Pescheria il ferito è stato preso in consegna dalla CRI, i cui sanitari l'hanno trasportato all'ospedale.

Per una paralisi cardiaca è deceduta ieri notte Beatrice Bianchedi, di 80 anni, abitante in via Foscolo 16. La morte è stata constatata dal dott. Polonio della CRI.

† Dopo lungo soffrire spirò ieri, 27 corrente, la nostra adorata mamma

Elvira ved. Bertoldi

I figli CARLA, AMALIA, VITTORIO, CARMELA, i generi, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti ne dànno il triste annunzio a quanti l'amarono.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi, 28 corr., alle 15.30, dall'abitazione di via R. Bazzoni N. 6.

Famiglie: BERTOLDI, MARZI, FLORITTA

GIOVANNI SEMBIANTI, addolorato, partecipa al lutto del consocio Vittorio Bertoldi, per la perdita della sua cara

Madre

I DIPENDENTI della Ditta G. Sembianti & C.o si associano al dolore del signor Vittorio Bertoldi per il grave lutto che l'ha colpito.

† La vigilia del S. Natale è spirata improvvisamente la nostra amatissima

Fedora Favretto

nata FRILLI

e ci ha lasciati nell'immenso dolore del suo rimpianto.

I funerali hanno avuto luogo il 26 corr., dalla sua casa di via Tagliapietra n. 4.

Il marito MARIO con i figli MARIALUISA e FRANCO, la mamma GIUDITTA FRILLI, le sorelle ed i fratelli di Trieste - Firenze - Genova, confidano che la memoria della cara scomparsa durerà a lungo nei cuori di quanti la conobbero.

† I dolenti FIGLI, le nuore e la nipotina RITA a tumulazione avvenuta annunciano la morte della cara mamma e nonna

Anna Gall

ved. MENEGAZZI

spirata il 24 corr.

Nel contempo ringraziano il prof. Macchioro, primario della IV divisione medica, e tutte le buone persone che l'assistettero. Un grazie pure a tutti coloro che l'accompagnarono all'estrema dimora.

† **Giacomo Cividin**

non è più.

I desolati FIGLI, le nuore, i nipoti unitamente a tutti gli altri parenti partecipano tale perdita a tumulazione avvenuta.

Un grazie di cuore al prof. Lovisato nonchè a tutta la divisione della terza medica dell'Ospedale Maggiore per le cure prestateGli.

Per espresso desiderio dello Estinto la famiglia non prende il lutto.

† E' spirato il 26 corr.

Ernesto Zeriali

Maestro pittore

Ne dànno il triste annuncio la moglie FELICITA, la figlia ALICE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 28, alle ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il 25 corr., spegnevasi

Antonio Kidric

d'anni 42

Ne dànno il triste annuncio la MOGLIE e i parenti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 28, nel pomeriggio, dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

† All'alba del 25 corr., è spirata improvvisamente

Giuseppina Corva

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio il figlio URBANO con la moglie AUGUSTA e il suo caro NINO.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† **Giovanna Gombach**

si è spenta serenamente lasciando nel dolore i NIPOTI che ne dànno la triste partecipazione.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 28, alle ore 16, partendo dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie CENNI e MINUZZI ringraziano il primario prof. Macchioro, le suore della IV Medica per le premurose cure prestate; la Soc. del Mutuo soccorso artigiani di Gorizia, la tipografia Jucchi, nonchè i conoscenti, gli amici e parenti che hanno partecipato al loro dolore per la perdita di

Oliviero Cenni senior

Trieste-Gorizia, 27 dic. 1951.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in varia guisa hanno voluto partecipare al nostro grande dolore per la perdita della nostra adorata

Mamma

PINO, VALERIA GODINA e congiunti

Le famiglie TAMARO e PEREZ, ringraziano il primario prof. Slavich, i dottori Badalotti, Bisiani e Frandoli, la suora e le infermiere della III div. medica per le cure prestate alla loro cara

Anita

ringraziano inoltre la Direzione e il Collegio Insegnanti della scuola Bergamas e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

La sottoscritta ringrazia sentitamente i primari dott. Lovenati e dott. Rusca, i dottori Fogher, Scrobogna e Turchetto nonchè le suore e infermiere del reparto oncologico dell'Ospedale Maggiore per le affettuose e premurose cure prodigate alla sua

Estinta

Famiglia MACHAN

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia comparsa ieri leggasi FARAGUNA e non Faragona, come erroneamente pubblicato.

POSTILLE

INTRINSECO alla concezione storicistica è che il pensiero del mondo sia, e che sia un seguito di contrasti e di gare tra le sue parti che di continuo si dividono e equilibrano, e di continuo si riequilibrano e si compongono in armonia.

Una scienza, che si chiamò e si chiama Metafisica, si sforza di scrutarlo più in fondo e di determinare le ragioni dell'esser suo; ma è una scienza sterile, che non illumina nulla. Domandarsi perchè e come il mondo sia quel che è, non ha senso, non conoscendo l'uomo altra realtà fuori di quella e non essendo il nulla in quanto tale una realtà.

Per mio conto, ho pensato che ciò che solo si può fare è una Filosofia dello spirito che ci renda possibile di ben intendere il mondo in movimento, la storia. La metafisica ha troppo indotto a trascurare la filosofia dello spirito, rimasta in alcune sue parti assai sommaria ed incerta. In siffatta ricostruzione storica guardo non agli uomini nella loro vita che si dice personale o privata, ma alle loro opere ossia al loro lavoro. Le opere sono attuate certamente anche dai muscoli e dai nervi degli uomini, ma non si confondono con questi, e una sorta di ripugnanza si avverte quando ciò si faccia. Le passioni private circondano da ogni parte le opere degli uomini; ma queste se ne rimangono distinte e superiori.

E' proprio delle opere il valore oggettivo e rivolto all'universale. E chi le compie si appella volentieri all'ispirazione, quasi forza estranea che sia intervenuta benefica, e prova un sentimento ora di compiacenza ed ora di umiltà.

Alle più alte di queste opere, a una bella poesia, a una nuova e profonda verità, a un'istituzione che ha innalzato l'umanità, a una religione che ha raccolto intorno a sè innumeri anime, si suol dare l'epiteto di «divino». E divine sono dette perchè in loro più si sente il momento dell'accordo tra gli uomini, al quale par che tra loro cali dal cielo la pace e la gioia.

L'uomo non ha altro conforto che l'avere creato e partecipato alla creazione di queste opere che sono la sua vita eterna, ed è tanto l'amore e la devozione per esse che perchè fulgide sopravvivano nel ricordo di tutti, rinunzia persino ad essere noto come l'autore e lascia con tranquillo animo che il tempo e le circostanze portino via le sillabe, che vi furono come per caso legate. Sembra a lui che, parlando di se stesse e per se stesse, parlino anche di lui.

* * *

Se mi si domanda in che consiste il grande acquisto filosofico che la nostra età, ancorchè senza troppo avvedersene, ha fatto, direi che è il capovolgimento delle credenze positivistiche, che un ricredersi sul loro conto così radicale che sembra miracoloso.

Le scienze naturali e le discipline matematiche, di buona grazia hanno ceduto alla filosofia il privilegio della verità ed esse rassegnatamente, e addirittura sorridendo, confessano che i loro concetti sono concetti di comodo e di pratica utilità, che non hanno niente da vedere con la meditazione del vero. Un tedesco ha scritto addirittura che le scienze sono niente altro che *Kochbuch*, un libro di cucina, offerto agli uomini perchè se ne valgano per produrre i tanti oggetti a loro utili nella vita.

Non ridirò i nomi degli scienziati, non meno che dei filosofi, i quali hanno compiuto questa necessaria conversione, dal Bergson al Poincaré in Francia all'Avenarius e al Mach in Germania. Si può dire che l'opera compiuta abbia avuto un carattere collettivo.

Certo, la meraviglia più grande in questa trasformazione è che la distinzione, già in Aristotele e ad altri antichi filosofi, tra concetti puri e concetti empirici e misti di determinazioni materiali, non ignota agli scolastici che vi spesero molte fatiche intorno, esistente pure nella filosofia dei tempi moderni, non avesse prima dei giorni nostri prodotto le conseguenze che ha prodotto. La ragione forse dell'impedimento era in ciò, che non si sospettava o non si vedeva chiara la ragione di comodo, che è la vera autrice dei concetti empirici e astratti, e perciò li si consideravano ancora come di interesse conoscitivo e rivolti a servire la verità e non l'utilità. Si osservi come Hegel, che con tanta insistenza contrappose la *Vernunft* e il *Verstand*, la ragione e l'intelletto inteso in senso peggiorativo, non dubiti poi di affidare all'intelletto un ufficio conoscitivo, cioè di collaborazione alla verità, di sgrossamento, per così dire, in una prima fase di lavoro, che viene incontro alla ragione e le offre coi suoi prodotti una agevolezza. Inoltre, nella vecchia filosofia la conoscenza individuale non era molto pregiata e regnava una sorta di pregiudizio a vantaggio della scienza, che è *de universalibus*.

Ma ora, nel venire alle conseguenze della cessione fatta dalle scienze del loro carattere conoscitivo, la filosofia, serbando i suoi antichi diritti, si è arricchita di tutta la conoscenza dell'individuale, ossia di tutta la storia, attuando in pieno la nuova idea dell'universale che è coincidenza con l'individuale. E si badi che nel nuovo senso la storia comprende molto più che prima non si solesse, perchè abbraccia tutta intera la cosiddetta storia della natura. Tutta la natura infatti le appare vivente e la parola di «meccanico» è uscita fuori dell'uso fattone già con tanta larghezza per gradi sezioni della realtà.

Vero è che non si avverte da nessuna parte un senso di nuova fratellanza dell'uomo con gli altri esseri naturali, che abbia carattere di un ampliamento morale. Noi amiamo talvolta cavalli, e cani e gatti che sono nelle nostre case, con affetto tenerissimo, e ci pare che rispondano e ci comprendano; ma continua questo rapporto ad essere un carattere privato e personale, con ricco contributo del nostro sentimento e della nostra fantasia. E vi ha di questo una chiara ragione. Abbiamo detto che tutta la natura è vivente, ma non già che tutta sia favellante, e la favella, o la parola, rende possibile la comunicazione delle menti e dei cuori fra gli uomini, e la mancanza di essa impedisce ciò verso gli animali. Dovremmo che bisogna ancora aspettare che, come vuole qualche filosofo, gli animali muovano un altro passo per salire a un grado di superiore perfezione con l'acquisto della parola; ma, se questo avvenisse, simultaneamente, per il generale progresso cosmico, anche l'uomo compirebbe un nuovo passo e la condizione sarebbe la stessa perchè la mancanza di reciproca intelligenza resterebbe. Ma non corriamo dietro le immaginazioni che è difficile convalidare e atteniamoci alla realtà del mondo quale è e quale la conosciamo. In questa realtà è avvenuto nell'ultimo mezzo secolo il rivolgimento che abbiamo descritto e che è di grandissima importanza.

A proposito: una filosofia che si è tenuta fuori di questo moto moderno è il materialismo storico di Carlo Marx, orgoglioso, a quanto sembra, di essere nato prima del 1848; e per questa ragione il Lenin, che era, per chi non lo sapesse, grande conoscitore di scienze naturali, e allievo grande filosofo, scolaro del Marx e in ciò Federico Engels, per aver scritto e aver trovato citato e letto, condannò l'empiriocriticismo, cioè Avenarius e Mach, che sono dichiarati da lui filosofi reazionari. Vogliamo incorrere anche noi in cosiffatta scomunica? Dante, in simile caso, avrebbe detto: «Se fossi reazionario a questo modo, non mi tegno».

BENEDETTO CROCE

Un gatto percorre 100 Km. per tornare alla casa padronale

Sermoneta, 27

Un carabiniere di stanza a Sermoneta un mese fa si recò a Brocco di Frosinone, suo paese natio, per contrarre matrimonio. Nel ritorno volle portare con sè un gatto, del quale era affezionatissimo. Lo chiuse in un sacco e, col camion che trasportava il mobilio, il gatto arrivò a Sermoneta e per qualche tempo rimase chiuso in casa con ogni cura. Però un bel giorno, eludendo la vigilanza del padrone, scappò. Furono vane le ricerche, e il padrone, addolorato, scrisse ai genitori annunciando loro la perdita. Ma il gatto, dopo una peregrinazione di otto giorni, è riuscito a tornare al paese d'origine percorrendo, senza alcun itinerario, ben cento chilometri.

IL CELEBRE CORRIDORE AUTOMOBILISTA SIAMESE PRINCIPE BIRA HA CELEBRATO NEI GIORNI SCORSI LE SUE NOZZE CON LA BELLA CELIA HOWARD DI BUENOS AIRES. ECCO GLI SPOSI DURANTE UN MOMENTO DELLA CERIMONIA SVOLTASI SECONDO IL RITO BUDDISTA NELLA SEDE DELLA AMBASCIATA DEL SIAM NELLA CAPITALE FRANCESE

TESTIMONIANZE DI UN GRANDE E GLORIOSO PASSATO

Nuovi mosaici alla luce dalla «miniera» di Aquileia

ALTRO è mirare un monumento antico «in situ» nello scavo all'atto della sua riapparizione, altro è guardarlo, esposto sia pure con gusto, in una raccolta museale. E', direi, come se paragonassimo l'aspetto giocondo di una pianta ben cresciuta in un orto con i suoi frutti, con quello invece che gli stessi, spiccati dall'albero con cui vivevano, dànno se distesi sul pavimento di una stanza. Là essi erano elemento integrante di un organismo vivo, nel fruttaio la loro massa ci attrae al più con la tinta, con la grazia dei colori di cui si rivestono, ma vi permarrà tra gli uni e gli altri un distacco violento. Altrettanto avviene nel caso prospettato dei monumenti di scavo. Finchè essi stanno là dove sono riemersi, coefficienti vari s'inseriscono ad agire sul nostro sentimento per una loro più palpitante e compiuta valutazione.

Nei primissimi anni della mia attività di scavatore la buona fortuna mi portò a scoprire in Aquileia un'ampia palestra termale adorna di tessellato policromo e figurato. Vivaci erano i toni del tappeto musivo, di effetto anche compositivo i quadri delle nereidi in groppa ai tritoni al galoppo sul mare, pieni di marcata individualità, anche se talora deteriore, i pugili dai muscoli possenti cui si affiancavano nuotatori, fanciulli musicanti, ecc. L'insieme culminava nel centro in un gran cocchio, forse di Posidone, tirato da cavalli marini e circoscritto da una magnifica corona di lauro con nastri attorti: vero diletto alla vista. Fra parentesi, si consideri almeno un istante, come questa città romana abbondi nel documentario della sua esuberante vita antica. Fu poi grazie a questi mosaici che potei incontrarmi allora per la prima volta in Aquileia con Ugo Ojetti. Egli si sentì attratto in modo particolare dalle realistiche immagini degli atleti e ne scrisse egregiamente, con la ben nota vivezza e chiarezza e col suo fine buon gusto, in «Cose viste».

Ma tutto il mosaico non si potè allora strappare, troppa ne era la superficie con riflesso sia alle nostre disponibilità finanziarie, sia allo spazio per un'acconcia collocazione.

* * *

In breve, novellino com'ero nell'amministrazione delle belle arti, accettai la decisione del commissario ministeriale inviato sul posto, commissario del resto autorevolissimo e degnissimo, e così i pannelli ritenuti di pregio minore furono risotterrati e la loro maliosa tavolozza tornò di nuovo al buio.

Or ecco che nell'iniziato riordinamento del Museo di Aquileia, al fine di una acconcia valorizzazione di ogni cosa esposta e da esporre, mi riuscì di riscavare, e lo devo alla comprensione e gentilezza dell'amico cav. Amedeo Tuzet, buona parte di quanto, scoperto trent'anni fa e poi non più visto, stava pur sempre impresso nei miei occhi e nel mio cuore. Di questi giorni pertanto è tornato a godere della luce del sole che tanto gli conferisce un ampio tessellato multicolore della cennata palestra. Vi si tratta del portico di mezzogiorno rimastovi in una superficie di quasi quaranta metri con i ritratti già di tre atleti. Era opposto al portico nord che conteneva pure tre busti, conservati però molto meglio ed anche più grandi. Si riproduce qui un brano del portico con un lottatore col caratteristico ciuffo in testa, dal volto un po' guasto, dai tratti però piuttosto grossolani. Eppure una epigrafe d'età imperiale qualifica i gladiatori, e tanto più quindi gli atleti di professione, come «decus et suspirium puellarum». Vada per il «suspirium», ma «decus», cioè decoro, ornamento, onore delle donzelle romane, suvvia, è un po' troppo, almeno secondo il nostro modo di sentire; senonchè i tempi, siamo agli inizi del III secolo, erano di tal fatta.

Più volte mi sono accostato nei giorni scorsi alla trincea di scavo trattenendomi a contemplare la campata con i riquadri dei ritratti incorniciati da cerchi con trecce, cauli e fogliame e legati tra loro da anelli. La campata era chiusa da un bel meandro plastico. Nè vi mancavano i rimasugli di colonne di rosso di Verona. Ma quando poi ne staccavo lo sguardo, vedevo la campagna spoglia, nuda, nel suo greve silenzio, quasi morta, pur notandovi il solco dell'aratro, il segno cioè dell'uomo e della sua fatica. Alla mente si affacciava quindi, irresistibile e imperioso, il lontano passato, tanto diverso dal presente. Quale affluenza a queste terme, a ogni ora, di cittadini d'ambo i sessi, d'ogni età e condizione, chè gli antichi romani non rinunziavano alla voluttà del bagno, sino anzi ad abusarne, onde ciò che doveva costituire un beneficio corporale finiva per svigorirli, sfinirli. So che divago, ma lasciatemi dire, anche all'eccesso dei bagni è da imputare se i romani divennero fiacchi, imbelli, infingardi. Un mio intelligente amico, già generale dell'esercito, spesso mi ripete che i romani del tardo impero preferirono essere strame per i cavalli degli invasori piuttosto che difensori della porta di casa.

Ma procediamo. Quanti giovani si saranno avvicendati in questa palestra così gioiosa, nella ricchezza dei suoi emblemi musivi, ad esibirsi in esercizi ginnici, in gare atletiche al fine di conseguire il successo più ambito! Uno di essi tiene nel mosaico con la destra la palma della vittoria: era questa l'aspirazione somma di tutti. Del resto, i ritratti dei lottatori, qui si può dire immortalati, proclamano quale fama e gloria, e anche fortuna, giungesse a dare il successo sportivo — mi si passi il vocabolo anacronistico — già nell'antichità.

Più mi affiso nella vivezza del mosaico, ancorchè di disegno qua e là trasandato, e con certi brutti restauri che testimoniano di tempi ormai di miseria, di decadenza, e più sembra di sognare di fronte alla realtà d'oggi. Enorme il mutamento, enorme il contrasto fra il grande passato e l'umile presente di Aquileia, vittima di un avverso, crudele destino. Perciò essa destò sensi di profondo compianto in animi eccelsi, a cominciare dal patriarca e gramatico San Paolino, al Nievo, al Carducci, al D'Annunzio.

* * *

Trascinato fuori strada dal sentimento, dimenticavo quasi di dire, e sì che questo è stato il punto di partenza del mio scritto, che il nuovo mosaico, una volta strappato e trasportato al Museo e trattato, ai fini della nuova esposizione, sia pure con le più amorosa cure, non susciterà mai, addossato a una parete o adagiato su un piano orizzontale di cemento, quella attrattiva, quella suggestione che esso diffondeva al suo posto originario, là in mezzo ai campi.

GIOVANNI BRUSIN

UN PARTICOLARE DEL MOSAICO DELLA PALESTRA

PIU' POVERA DEGLI ALTRI ANNI LA MENSA NATALIZIA DEGLI INGLESI

Hanno celebrato il Natale senza razioni supplementari

La popolazione ha accolto senza fiatare le disposizioni governative e non ha tentato di ricorrere al mercato nero che è del resto quasi del tutto inesistente in Granbretagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, dicembre

Convenientemente apprezzando il valore che ha il burro in questi tempi in cui i cannoni gli contestano il suo posto nel mondo, il sedicenne Edward David, commesso di negozio alimentare, era tornato a casa trionfante, aveva tolto di tasca un pacchettino e con un trionfale sorriso l'aveva deposto sul tavolo. Era una libbra di burro, regalo inopinato del padrone. Si aspettava dalla madre un soprassalto di gioia, un «Oh!» di lieta sorpresa, e invece si vide additare la porta: «Fuori! Burro senza tessera! Vergogna!». Cacciato a spintoni, si ritrovò in istrada senza sapere nemmeno come, mentre dalla finestra l'indignata genitrice continuava a lanciargli l'accusa infamante: «Burro senza tessera! Vergogna!». Per ultimo gli lanciò il corpus delicti, l'involtino medesimo. E fu proprio mentr'egli stava per raccattarlo che un poliziotto di passaggio, capito a volo di che si trattava, lo trasse in arresto. Il tribunale è stato clemente. Ha tenuto conto del successivo perdono materno e lo ha condannato con la condizionale: per illecita detenzione di generi tesserati. Alla signora Liliana David — l'ex irata genitrice — che era presente al dibattimento, il giudice ha rivolto un elogio sentito.

Chi tenga presente che la razione settimanale di burro si aggira sugli 85 grammi (esattamente tre once) non può associarsi all'omaggio del giudice. Bisogna che sia ben forte l'istinto del dovere per cacciare di casa una libbra intera entratavi graziosamente e senza rischio alcuno. Il nostro primo impulso è stato di sommessamente esclamare, senza por tempo in mezzo: «Eroica donna!». Il secondo è stato di aspettare la consueta valanga di letterine con cui l'opinione pubblica commenta nei giornali i fatti singolari della vita quotidiana. Abbiamo aspettato invano. Niente valanga, niente letterine.

Fu vera gloria?

Abbiamo interpellato la opinione pubblica — amici e conoscenti inglesi — personalmente. Con franchezza non disgiunta, ci sembra, da un certo tatto abbiamo posto la questione che ci stava a cuore, la questione di Liliana: fu vera gloria o sancta simplicitas? oppure semplicemente una reazione normale, un atto di ordinaria amministrazione? I più — la percentuale è segreto professionale — si pronunciarono per la ordinaria amministrazione. Dichiararono che cacciar di casa la libbra illecita è un elementare dovere che non può attendersi pubblico guiderdone. Niente medaglia, dunque, alla donna eroica.

Può darsi. Per un'anima latina che circondi il costume vigente in altri paesi europei in regime di tessera la medaglia è meritata e doverosa. E purtroppo, com'è abitudine di queste decorazioni, ha il suo rovescio: la impossibilità di attingere in questo paese al mercato nero con pacata coscienza, senza l'umiliante sensazione di commettere un crimine stravagante e mostruoso insieme.

La cronaca nera londinese allinea un campionario di reati. C'è tanta gente che senza batter ciglio cede al richiamo delle umane passioni. La libidine, l'ira funesta, la sacra fame dell'oro, lo spleen trascinano fuor della retta via un rimarchevole numero di cittadini. Periodicamente scoppiano grossi scandali. C'è chi, pur di ammazzare la noia, rischia la galera per procurarsi le sigarette drogate che dànno l'ebbrezza fugace; e c'è chi per amor dei quattrini fa prendere gli stupefacenti financo agli innocenti destrieri rovinando il buon nome del Turf britannico. E' in allarmante crescendo, come ha rivelato un'inchiesta ufficiale, la percentuale dei genitori snaturati che maltrattando la tenerissima prole gettano una macchia nera su un altro primato di cui giustamente mena vanto questo paese: l'amore dei bambini. Tutti i giorni le pagine dei giornali sono piene di crimini di ogni sorta, l'unico che manca è quello «mostruoso e stravagante»: il mercato nero.

Così, di rado capita di imbattersi nel fattaccio — il reato annonario — chè veramente questo popolo, appassionato divoratore di uova, sembra accontentarsi dell'unico solitario uovo settimanale contemplato dalla tessera. Se non arriva sulle mense grazie ad un'organizzazione sopraffina e invisibile come il Secret Service, se non esiste una specie di congiura nazionale del silenzio il burro a malapena basta a spalmare i toast del breakfast. L'istinto del dovere arriva a cacciare di casa la libbra che graziosamente vi entri senza tutte le carte in regola, ma come si spiega che mentre tanta gente senza batter ciglio cede al richiamo delle prave passioni violando la legge di Dio e quella degli uomini, quasi nessuno ceda al richiamo del meno dannato dei peccati, la gola? Perchè il diktat umano dell'uovo unico e settimanale è rispettato quasi come la legge divina del settimanale riposo? Perchè c'è la tratta delle bianche e il traffico degli stupefacenti e non esiste la borsa nera? La ragione essenziale sembra essere che lo stimolo del peccato non è sufficiente a traviare lo spirito; il richiamo della mensa appetitosa è troppo flebile, non riesce a soffocare la voce severa della legge. La tentazione, insomma, non è grandemente sentita, resisterle non macera le carni.

La chiave dell'«austerity»

Pare sia proprio questo il segreto — o la chiave — della austerity che fa gemere in questo paese lo straniero ma infinitamente meno la popolazione stessa. Senza fiatare il paese ha accolto l'annuncio che quest'anno non ci saranno le razioni supplementari di Natale. Non era gran che. Il pacco-dono che il Governo socialista in veste di Befana deponeva sulle mense natalizie della nazione comprendeva un pugno di cioccolattini e caramelle, quattro once di grassi vegetali, mezzo chilo di zucchero e mezzo barattolo di tè (per i vecchi pensionati): meno di un chilo di roba in tutto. La dispensa è vuota, ha proclamato il nuovo Ministro dell'Alimentazione Lloyd George, niente Befana. L'annuncio inaspettato ha suscitato una piccola tempesta alla Camera, ma è stata una tempesta essenzialmente politica. I socialisti accusarono il Governo di sottrazione indebita. Dissero che il Ministero precedente aveva pazientemente accumulato a furia di risparmi e messo da parte in un angolo della dispensa nazionale, apposta per Natale, i 50 milioni di pacchi-dono. Dove erano andati a finire? Espressero il sospetto che il Governo deliberatamente li trattenesse: per mettere in cattiva luce il cessato regime e per largirli più tardi, tra qualche mese, come frutto della propria oculata politica alimentare. L'accusa si è spenta senza echi, il mondo delle massaie non ha reagito. E senza tremare il Ministro Lloyd George ha potuto successivamente annunziare che a titolo di graziosa concessione natalizia era consentita la deroga alle vigenti disposizioni che fanno scadere di settimana in settimana il buono della carne e non consentono anticipi: chi vuole mangiarsi a Natale la razione di due settimane in un boccone solo (nulla di più facile) è autorizzato a farlo, potrà digiunare a Capodanno senza incorrere nei fulmini della legge. E' questo l'unico regalo che il Governo conservatore ha offerto al paese per le feste natalizie.

Luci fuori ordinanza

A Londra l'atmosfera natalizia dà nell'occhio per lo sfolgorio di luci fuori ordinanza che incendia, quando non c'è nebbia, le vetrine dei negozi: dura una settimana ed è un retaggio socialista che il nuovo Governo non ha avuto il coraggio di distruggere. L'altro grande richiamo è l'albero natalizio che troneggia e sfolgora, anche lui, a Trafalgar Square, ma qui il Governo non c'entra: è un dono che tutti gli anni, da circa mezzo secolo, la Norvegia manda alla metropoli del Tamigi. Danno nell'occhio le montagne di torte, dolci, panettoni, così belli che quasi si stenta a credere siano confezionati, come vuole la legge, senza uova e senza burro.

CARLO TROTTER

Avventure delle parole

Atlantico

E' un aggettivo che diventa famoso e comune insieme per l'importanza che significa e la diffusione che prende. Non solo aggettivo ma sostantivo. Gli *atlantici*: i paesi del Patto atlantico creato fra gli Stati Uniti e l'Europa occidentale nel 1948. Parola non nuova e che c'è stata sempre nel senso di «grande, faticoso, smisurato»: queste son fatiche veramente atlantiche, diceva Galileo dei suoi studi astronomici. (Derivazione da Atlante). E c'è bisogno di ricordare che *atlantici* col sostantivo fu... (non i transvolatori come disse malamente qualcuno) gli eroici di Italo Balbo nella crociera sull'Oceano Atlantico? *Atlantico* inoltre si va a confondere con atomico (di cui parlammo) per il solito bisogno di esagerazione linguistica che è propria della nostra età. Il solito petto della solita Rita Hayworth fu detto qualche volta, oltre che atomico, atlantico anche esso. (Ma pare che con gli anni vada ad assumere dimensioni non più tanto oceaniche ma soltanto fluviali). Naturalmente, quando una voce si popolarizza e come questa è in connessione anche di problemi politici e di discussioni internazionali, se ne impadronisce il nostro scanzonato umorismo. Così si è sentito dire a volta a volta, e secondo varie tendenze politiche, invece di Patto atlantico, *Piatto atlantico*, *Pacco atlantico* (le schede raccolte di opposizione). Barzellette, frasi insulse che vanno e vengono: muoiono forse nello stesso punto del nascere; «vivent l'espace d'un matin» come la rosa di Malherbe, ma che il filologo deve registrare. La realtà della cosa che *Atlantico* ora rappresenta, e potrà rappresentare, rimane nelle mani della storia.

Perchè le discussioni intorno al Patto atlantico fossero in carattere con le dimensioni di esso, i nostri deputati e senatori si accanirono, quando il problema venne portato dinanzi al Parlamento, in una seduta durata 51 ore (tra il 16 e il 18 marzo 1949). Una seduta veramente *Atlantica*.

Ciclo-bandito

Una parola simile si trova usata recentemente nella cronaca di qualche quotidiano, a proposito degli incidenti stradali. *Ciclo-bandito* non è un bandito che commette i suoi misfatti in bicicletta, ma è un ciclista che si comporta come un bandito, fuggendo dopo avere investito e mal conciato qualcuno. Una formazione ellittica o sintetica come si vede, e affine alle tante da parecchi anni in uso che son formate dalla voce *ciclo* abbreviazione di *bicicletta* (*ciclo-tassi*, *ciclo-turista*, vocabolo questo foggiato per mostrare senza equivoco che si tratta di ciclisti non corridori» (Migliorini), *ciclo-vetturetta*, *ciclo-carrozzella*, ecc.).

La lingua nostra contemporanea tende a questa formazione quasi agglutinata per il bisogno, il gusto di fretta che anima la vita moderna: e in tal modo il bello snodarsi del linguaggio armonioso si va perdendo e la mancanza delle preposizioni colleganti induce a oscurità spiacevoli di senso nell'unione di un'idea particolare a un'idea generale, come nel caso di questo *ciclo-bandito*, mentre non lo è affatto nei nessi chiari e perspicui come il *fiume Arno*, la *città di Milano* (che non hanno tra loro nessuna logica differenza). La difficoltà della circolazione stradale e le sue tragiche conseguenze specialmente in certe città italiane dove ancora il centro è quasi nelle stesse condizioni di alcuni secoli fa, ha creato e creerà naturalmente voci nuove e nessi nuovi. La cosa però non è nuova, per quanto tutti oggi imprechino alle auto, alle jeeps, agli autopullman, alle vespe ecc. Prima c'erano le carrozze e i cavalli che seminavano morti e feriti in mezzo alle strade. Una sera del 3 Ventoso (27 febbraio) 1798, a Milano, Ugo Foscolo che, appena ventenne, aveva trovato un posticino nella redazione del *Monitore Italiano*, vide schiacciare un vecchio e fracassare un bambino da una pesante carrozza, e il cocchiere seguitò con crudele indifferenza il suo cammino. (Una *carrozza-bandito* si sarebbe potuto dire, ma Ugo Foscolo non adoprò certo tale barbara parola). Il poeta gli si parò davanti con una pistola alla mano gridando: «T'arresta o ti abbrucio». Quindi, andato al giornale, stese eccitato una lettera al cittadino Soranzi, ministro di polizia, esponendo anche un vero e proprio regolamento di disciplina stradale composto di 5 articoli e con gravissime sanzioni contro i guidatori di carrozze e i loro proprietari. Perchè il Foscolo, in quegli anni di suo fervore giacobino, credeva che quelli i quali andavano in carrozza fossero solo i ricchi, gli aristocratici, i nostalgici del vecchio regime che si vendicavano secondo lui, della perduta potenza con lo schiacciare, volando sui cocchi veloci, i disgraziati passanti, il «popolo pedestre».

Settore

Settore è conosciuto dalla vecchia lingua classica solo come termine geometrico; e, per estensione, per somiglianza, indica anche partizioni di una aula semicircolare: «i settori della camera» ed ugualmente si può dire «i settori del fronte».

Settore poi è colui che nelle scuole d'anatomia prepara i pezzi dei cadaveri per le lezioni dei professori. Odore lugubre ha questa parola ma è propria; invece da un pezzo in qua la si sente ripetere, con insistenza quasi morbosa specialmente nei discorsi ufficiali di alti papaveri, adattata ai più svariati casi: «il settore dell'alimentazione, il settore dell'assistenza pubblica, il settore della delinquenza minorile, il settore degli olii lubrificanti...» e simili piacevolezze. Eppure, sarebbe tanto semplice, più nostro e più efficace il dire in questi casi: «campo, ramo, parte soggetto, argomento, materia».

Intervento

Intervento è l'azione per la quale qualcuno si trova presente a un atto, a una cerimonia, a una deliberazione. E' anche aiuto, mezzo. E' l'aver parte a un fatto o in un fatto, e designa spesso qualchecosa di molto importante o complicato (intervento diplomatico), di pericoloso (intervento chirurgico). Politicamente e storicamente si associa a una dottrina, a un metodo di governo (Luigi Filippo che inaugurò il *filippismo*, un compromesso di potere tra monarchia e democrazia, fu l'assertore del *non intervento*, comoda teoria che spesso conduce, invece, da una parte all'intervento e dall'altra al ritiro di promesse solennemente fatte). Sempre restando nel campo serio, come non ricordare gli *interventisti* durante la vigilia della guerra del 1915? Che da principio furono chiamati con bruttissimo francesismo *intervenzionisti* (e si ebbero gli *interventisti intervenuti*, per distinguerli dai molti altri interventisti che non intervennero). Ma ora da questi significati, o comuni o pratici o di alto interesse, siamo scesi a ben più modeste accezioni chiamando in una qualunque riunione, specialmente nei partiti totalitari, *intervento* le poche parole che a uno degli oratori o dei presenti venga in mente di dire.

E la piccola cronaca registra con solennità: «si sono avuti sull'argomento gli *interventi* degli onorevoli Tizio e Caio o del compagno Tal dei Tali».

ETTORE ALLODOLI

SI DANNO GLI ULTIMI RITOCCHI AL GRANDE «TOTEM» CHE FIGURERA' AL CENTRO DEL VILLAGGIO INDIANO NEL SALONE PARIGINO DELLA INFANZIA

CINE ATTUALITA'

ROMA — Augusto Genina ha girato, negli stabilimenti De Paolis, la scena iniziale del suo film «Tre storie proibite». Si tratta del crollo della scala di via Savoia, in seguito al quale le tre protagoniste del film, trovandosi riunite all'ospedale dopo il tragico incidente, si confidano le loro storie ed il motivo che le ha portate quel giorno, a rispondere all'annuncio del giornale. Alla scena del crollo hanno preso parte, tra le altre, sei ragazze che realmente si trovavano in via Savoia il giorno della disgrazia. Genina, che sospenderà la lavorazione del film per le vacanze di fine d'anno, riprenderà a girare nei primi giorni di gennaio, e porterà la macchina da presa nell'Ospedale di San Camillo, dove saranno girate le scene delle corsie, con le ragazze ferite ricoverate.

BRUXELLES — Il Governo belga ha proposto la riduzione del 50 per cento della quota di importazione di film americani per il prossimo anno. Sembra invece che le quote dei film inglesi, italiani e tedeschi saranno aumentate.

MEDICI ITALIANI nell'Arabia Saudita

Una missione sanitaria partirà per Gedda verso la metà di gennaio

L'Asmara, 27

La popolazione italiana dell'Eritrea, oggi ridotta a circa 18 mila anime, delle 70 mila che contava in passato, continua a dare ai territori confinanti manodopera specializzata medici e tecnici. In Sudan, Etiopia, Aden, Yemen, Somalia francese e Arabia saudita si vanno trasferendo, a causa della crisi in Eritrea, specialisti e lavoratori italiani, impoverendo, di conseguenza, l'Eritrea del prezioso capitale rappresentato da tecnici ed imprenditori che in passato hanno contribuito al benessere del territorio.

Ora è la volta di un nucleo di medici specializzati, assunto dal Governo dell'Arabia saudita, che si apprestano a lasciare il paese. Il Governo dell'Arabia saudita, avendo deciso di rimodernare l'ospedale di Gedda, nel porto di sbarco dei pellegrini diretti ai luoghi santi dell'Islam, ha voluto affidare a personale sanitario italiano l'incarico di dirigere l'ospedale stesso.

Sono stati prescelti medici italiani specialisti, e personale subalterno italiano ed eritreo, in quanto il Governo saudita richiede non solo sanitari con esperienza ospedaliera, ma anche una lunga residenza in Eritrea, in maniera che essi abbiano conoscenza della mentalità, usi e costumi delle popolazioni eritree che non differiscono molto da quelli arabi.

Risulta che l'ispettore saudita ha chiesto altri specialisti in Italia, fra quelli che hanno trascorso un periodo di vita africana. La partenza della missione sanitaria per Gedda è prevista per la metà del prossimo gennaio.

I PROFUGHI D'OLTRE CORTINA A TRIESTE

Una lettera dal campo di S. Sabba

VII

CHE quella dei profughi stranieri a Trieste fosse una questione di lana caprina, difficile non solo da risolvere ma anche da trattare, lo avevamo riconosciuto sin dall'inizio. Gli elementi da noi raccolti sull'argomento, e di volta in volta esposti, non hanno fatto che confermare questa verità. Una cosa, però, ci sembra di essere riusciti a dimostrare con assoluta chiarezza, ed è questa: che la situazione attuale non è sostenibile, che bisognerà ad ogni costo migliorarla, in quanto essa è di grave danno sia alla città, sia ai profughi stessi.

Ed ecco, infatti, un'altra prova che si aggiunge alle molte altre già da noi fornite. Si tratta di una lettera inviataci dal signor Andrea Emödi, un profugo ungherese attualmente alloggiato al campo di San Sabba Annex. La riportiamo integralmente non solo perchè essa costituisce una testimonianza viva e spontanea, ma perchè — come si vedrà — essa conferma, anche nei particolari, i risultati della nostra inchiesta.

«A proposito dila serie di articoli col titolo «Una situazione sempre più pesante» noi altri profughi — scrive il signor Emödi — non intendiamo entrare in polemica coll'autore, il quale si muove in un cerchio troppo ristretto, esaminando esclusivamente uno stato di fatto, senza riferirsi alle cause che hanno indotto questa massa di «scorie eterogenee» a scegliere la libertà. Per quanto riguarda la nuova denominazione dei profughi, l'articolista, la stampa cominformista e titina dovrebbero trovarsi di perfetto accordo.

«L'articolista ha omesso di menzionare che la gran parte dei profughi è di origine russa, emigrati in Jugoslavia dopo la rivoluzione di Ottobre, paese che ora dovettero abbandonare in seguito alla richiesta del Governo di Tito di scegliere fra le due alternative: la cittadinanza jugoslava o lasciare il paese. Altri vengono dai paesi sottomessi alla tirannia del Cremlino, insofferenti dei regimi colà istaurati. Molti scapparono anche per difficoltà economiche e per le privazioni che non poterono più sopportare. E' chiaro che fra 5 mila e più persone, si troveranno individui d'ogni specie; forti e deboli di stomaco e di carattere, e se la cronaca nera della città si occupa ogni tanto dei casi di profughi, nutriti in un modo che non soffre critica e senza un soldo in tasca per comprarsi una sigaretta, non bisogna meravigliarsi se certi giovani, educati nell'atmosfera dei diversi regimi totalitari e di guerra, perdono quel po' di ritegno che hanno ancora avuto e ricorrono a degli espedienti poco lodevoli. Molti hanno perso anche i nervi, e ci sono molti casi di neuropatici, perchè sono estremamente delusi riguardo all'emigrazione.

«L'articolista ha osservato molto giustamente che nessuno dei profughi intendeva mettere le radici qui a Trieste, città accogliente sì, ma incapace di nutrire anche la propria gente. Gli dò ragione anche quando si lamenta della lentezza con la quale si procede per far emigrare questa massa di profughi. Gli ufficiali di selezione vengono e vanno, lasciando qui quasi tutti e scegliendo solo coloro che loro maggiormente convengono. Questa neanche mezza soluzione «economica» di un problema politico — perchè infin dei conti si tratta delle vittime della lentezza dei progressi alleati in fronte alla irruenza russa durante la guerra — non risolve nulla. Una parte considerevole dei profughi appartiene alla classe media, che non si è mai occupata di lavori manuali, ma ora sarebbero disposti a fare anche il manovale. Gli ufficiali di selezione però sono gente scaltra e guardano le mani, a volte anche i muscoli del braccio, cosa che mi fa ricordare i tempi antelincolniani, e guai se scoprono il trucco. Dovete essere giovane e pesare un tanto, perchè altrimenti vi scartano. E' tragicomico esigere forme atletiche da individui nutriti con riso, pasta e patate a base di colla. La promiscuità e la natura fanno sì che parecchie sono le donne incinte o con bambini troppo piccoli. Non possono emigrare, e così nessuno della famiglia alla quale appartengono.

«L'IRO ha svolto un bel lavoro; ma che poteva fare di più di fronte alle esigenze particolari degli incaricati di selezione dei diversi Stati che considerano il problema da un punto di vista strettamente economico e non politico e tanto meno umano? L'Occidente spende somme favolose per la propaganda anticomunista. Non so quante migliaia di persone delle Radio Europa Libera vantano la libertà e il benessere di fronte alla dittatura rossa dei paesi della democrazia popolare dove si crepa di fame. Siamo arrivati qui pieni di illusioni, che presto potremo partire verso qualche terra promessa; e cosa succede, invece? Molti si domandano ora come potrebbero ritornare da dove sono venuti, affrontando anche la vendetta dei dirigenti di quei paesi, e questo dopo di aver sacrificato tutto per la libertà che hanno scelta, perchè i loro nervi non possono più sopportare questa incertezza e la loro salute è in malora. Parecchi sono già anche ritornati. Che trionfo e materia di propaganda per i cominformisti e i titini!

«Molti di noi, che hanno lasciato non solo patria, ma anche beni immobili sequestrati e nazionalizzati in Jugoslavia, vorrebbero sapere se vi è un Ente che è chiamato a proteggere i loro interessi materiali di fronte a Governi per i quali gli impegni scritti valgono solo la carta sulla quale gli stessi furono stampati. La loro emigrazione verrebbe facilitata in un modo decisivo, altrimenti non vi è speranza per loro, perchè questi diseredidati costituiscono quella parte inesperta in lavori manuali dei profughi che nessuno vuole; mentre provvisti di denaro nessuno li rifiuterebbe.

«Molti profughi osservano ora con amarezza di aver conosciuto solo una fra le tanto decantate libertà: quella di marcire in un campo. Il senso di essere superfluì al mondo è qualcosa di tremendamente opprimente, specialmente se vogliamo giustamente considerare il prezzo al quale questa libertà fu raggiunta. Centinaia che hanno tentato la fuga sono rimasti indietro fucilati dagli sbirri cominformisti o titini, e molti di noi li invidiano.

«Io sottoscritto, già impiegato d'albergo con la conoscenza perfetta di ben cinque lingue, ho chiesto all'ufficiale di selezione del Canadà di facilitarmi l'immigrazione in Canadà, dove andrei volentieri a lavorare in qualche oscuro ristorante come lavapiatti. Gli ho chiesto troppo; perchè mi ha respinto facendo parecchie smorfie, guardando la lista delle mie scuole e posti occupati, ma gli spiacque sovrattutto la mia correntezza nella lingua inglese.

«E' il sacrosanto dovere dell'Occidente di provvedere che noi cessiamo di essere Displaced Persons, perchè siamo le vittime della guerra che ha provocato la spinta del bolscevismo verso l'Europa centrale che gli alleati occidentali — malgrado tutte le loro convenzioni di Yalta e Potsdam — non erano in grado di impedire».

La lettera — priva di data — è stata evidentemente scritta prima che venissero pubblicati gli articoli successivi a quello cui fa specificamente cenno il profugo ungherese, ed è quindi perfettamente scusabile qualche lieve errore di interpretazione in cui egli è incorso. Ma affinchè non possano sussistere equivoci su di un argomento che ci preme, dobbiamo ribadire una nostra affermazione ch'era, in realtà, di per se stessa chiara. Chè, se abbiamo parlato di «scorie eterogenee», la definizione non poteva evidentemente applicarsi alla totalità dei profughi, ma soltanto ad una parte di essi: a quei profughi che lo stesso signor Emödi, con un intelligente eufemismo, definisce «deboli di stomaco e carattere».

Per il resto siamo perfettamente d'accordo. Che la maggior parte dei profughi provenienti dalla Jugoslavia sono di origine russa, o bulgara, o romena, o tedesca, o ungherese, lo abbiamo detto e ripetuto; che i motivi che possono averli spinti all'esilio siano molti ed importanti, lo abbiamo ammesso (e non ci siamo dimenticati di precisare che la renitenza alla leva militare riguardava solo gli jugoslavi); che l'IRO non sia mai stato un'ente assistenziale, ma abbia sempre esplicato un'attività prettamente economica, lo abbiamo chiarito. Nessuno degli argomenti del signor Emödi è stato da noi dimenticato ed altri non meno importanti abbiamo illustrati.

E' appunto per questo che le nostre conclusioni concordano con le sue e tendono a sostenere la stessa necessità: di offrire ai profughi una libertà che non sia quella di «marcire in un campo», ma consenta loro di riacquistare quei diritti civili e morali che la vera democrazia deve saper garantire a tutti gli uomini onesti.

Il presepe agli orfani di guerra

L'Opera per gli orfani di guerra precisa che il presepe elettromeccanico, costruito nel Collegio «Venezia Giulia», è opera dello studente di scuola tecnica media Giordano (e non Gaetano) Depase, coadiuvato dallo studente Marcello Strazzeri, e che il suggestivo focolaio carnico, il crocifisso alpino e gli abeti stilizzati, sono stati ideati e costruiti dal signor Adelchi Simini, segretario delle scuole dell'Opera, pittore e scenografo dilettante.

Il Presepe potrà essere visitato da chiunque ne faccia richiesta, chiedendo l'ora e il giorno alla direzione del Collegio (telefono n. 7017).

Il Natale in Istria

Malgrado restrizioni e minacce il popolo si è raccolto devotamente nelle chiese delle città e delle borgate

Natale triste, ma di fede immutata in Istria e in Zona B. Nei giorni precedenti, erano corse voci disparate: si assicurava da più parti che il Natale avrebbe portato un chiarimento nella situazione; qualche cosa che avrebbe recato sollievo alle popolazioni «più che alluvionate» dell'Istria e della Zona B. Si collegava il tutto alla sperata rimessa in discussione del «diktat» e quindi le illusioni si lasciavano cullare. Ma il Natale venne, passò e tutto rimase come prima, se non con qualche accenno al peggio, dato il rincrudimento da parte delle autorità titine nelle restrizioni al traffico.

In Zona B, come d'uso ormai da ani, le chiese si sono riempite la sera dopo le 20, fino alla mezzanotte. In un primo tempo le autorità jugoslave avevano sparso la voce che le festività natalizie erano, se non proibite, non riconosciute; e si disponeva che gli operai, i quali avessero osservato la festa, non avrebbero percepito la paga. Poi si attenuò il rigore, anche perchè, come il solito, si aperse una buona fonte di guadagno. L'OMNIA mise in vendita, non già negli ultimi giorni dell'anno per la notte del «passaggio» fra il '51 e il '52, bensì parecchi giorni prima della Vigilia, oltre 3000 alberelli fatti arrivare dalla Carniola. Così il Natale venne festeggiato da tutti, anche da parecchi slavi.

In Duomo, a Capodistria (come del resto a Isola, Pirano, Buie, Cittanova e Umago) venne celebrata la Messa solenne di mezzanotte, con l'intervento del coro e dell'orchestra, formati da capodistriani.

Anche nei villaggi vicini, specialmente a Carcase e a Lazzaretto, la solennità di Natale è stata festeggiata nelle chiese, con un'affluenza di terrazzani mai riscontrata in precedenza.

MOSTRE D'ARTE

La natalizia del Circolo Artistico

La Mostra natalizia del Circolo Artistico ha trovato ricetto in una angusta saletta del Caffè Nazionale. Bisogna dire che tale ristrettezza di spazio ha piuttosto giovato che nociuto alla manifestazione. Soltanto di fronte alle perentorie ragioni dei «metri quadrati tot per tot», i dirigenti del Circolo hanno trovato quel coraggio di dir no che, in genere, in analoghe circostanze suole maggiormente far difetto. Il Circolo artistico si presenta così con una selezione di diciannove opere, che rappresentano su per giù quanto di meglio può dare.

Due tele di Stultus costituiscono senza dubbio il piatto forte della rassegna: la «Bimba con scultura moderna» è stranamente vicina per certo accento ambiguo, pur sotto il velo di un apparente candore, alla più recente produzione della Fini. Una «Marina» di Piero Lucano e «Vallone di Muggia» di Romeo del Drago sono i più notevoli saggi di «paese» presenti alla Mostra. Tra le nature morte mi pare abbia un tono personale e una sua logica interna notevole quella intrisa di luci dorate presentata da L. Russi; il bianco e nero è assai ben rappresentato da un disegno a penna di G. C. Goebel. Espongono altresì: Baroni, Nassiguerra (un nudo accademico di attenta esecuzione), Polli, Stracca, Toppi, Torelli, Trillò (due paesaggi non privi di una loro poeticità) e Zolia, nonchè gli scultori Spagnoli e Stocca.

Gio

Il concorso della canzone

ENTRO DOMANI LA PRESENTAZIONE DEI VERSI

[illegible]

COMUNICATO

L'aperitivo dopo la Messa della domenica al SAVOY GRILL

LA «TOPOLINO» NEL CANALE

IL SINDACO SI FELICITA con la guardia Cleto Pizzul

Le due giovani ormai fuori pericolo rievocano l'emozionante avventura

Il drammatico incidente accaduto mercoledì sera in Ponterosso, dove una «Topolino» guidata dalla signorina Lia Lai, e sulla quale si trovava anche una sua amica sedicenne, Concetta Selvo, è precipitata nelle acque del Canale, ha suscitato viva emozione in città.

Se le due signorine sono in vita, il merito è tutto della guardia della Polizia amministrativa Cleto Pizzul, e dei due animosi giovani Stefano Maggi e Livio Susa. Il Sindaco ha voluto ricevere iermattina la guardia Pizzul, che era accompagnata dal vicecomandante Dolce. A nome della cittadinanza, l'ing. Bartoli si è vivamente congratulato con la guardia per il coraggio e l'abnegazione dimostrati per salvare le due ragazze. Il Sindaco ha proposto il Pizzul per un alto premio.

La Lai e la sua amica sono da ieri ormai fuori pericolo; iersera, intorno ai loro letti sistemati in una stanzetta del II reparto medico dell'Ospedale maggiore, erano raccolti congiunti e amici. Nel pomeriggio, poco dopo le 15, le ragazze hanno avuto la gioia di stringere la mano ai due giovanotti che le hanno strappate alla orribile morte. Il Maggi e il Susa si sono soffermati per qualche minuto intorno al loro capezzale. Soltanto nella mattinata, la Lia e la Selvo sono uscite completamente dal grave stato provocato dall'immersione ed hanno narrato ai congiunti frammentarie impressioni della tragica avventura. La Lai ricorda perfettamente di avere fatto azionare il dispositivo per far lampeggiare gli abbaglianti appena giunta in prossimità dell'incrocio; ricorda l'urto, e il resto si confonde, data la fulmineità del fatto, nella nebbia. Ha provato la sensazione di precipitare, ma niente di più in quanto è venuta meno ancor prima che la «Topolino» s'inabissasse.

La Selvo, invece, è rimasta perfettamente cosciente, e con occhi allucinati ha visto l'auto che spro- [illegible]

I FUNERALI DEL CAP. GIADROSSI

Una corona del gen. Winterton - È in atto una inchiesta militare sulla disgrazia di via Rossetti

Nel pomeriggio di ieri si sono svolti, in forma imponente, i funerali del capitano Giovanni Giadrossi-Gloria, deceduto in seguito alle ferite riportate nel noto incidente avvenuto sabato scorso in via Rossetti.

Il gen. Winterton ha espresso la sua viva simpatia ai feriti e a coloro che hanno sofferto per la sciagura, avvenuta com'è noto, in quanto un'autobotte militare britannica, per cercare di non investire una macchina civile, atterrò sei persone che si trovavano sul marciapiede. Il gen. Winterton aveva inviato, a nome del Betfor, una corona ai funerali del cap. Giadrossi.

Le estreme onoranze al compianto ufficiale sono riuscite molto imponenti, per la larghissima partecipazione di amici ed estimatori del defunto. Vi erano rappresentanze di tutte le Società di navigazione e della marineria giuliana in genere, mentre assai numerosa era la rappresentanza degli esuli istriani, in particolare delle isole del Carnaro. Per la Società «Italia» era presente il direttore Casaccia, per il Lloyd Triestino il cap. Guido Cosulich e per la Federazione italiana gente di mare il cap. Mathion. Molti i fiori e le corone.

Sulla disgrazia di via Rossetti, l'autorità militare ha aperto un'inchiesta.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 6170 (—), Generali 6625 (6620), Ras 1914 (1907), Bastogi 1460 (—), Cantoni 16200 (16400), Olcese 3900 (3920), Cucirini 7440 (7410), U. Manif. 246500 (—), Rossi 12000 (—), Fisac 360 (366), Fibre 2990 (3013), Snia 2510 (2515), Finsider 575.50 (574), Ilva 240.25 (239), Catini 893.50 (894), Ansaldo 130 (—), Breda 435 (465), Fiat 476.50 (479.50), Sade 906 (—), Edison 1913 (1907), Seso 2080 (2075), Sip 1154 (1151), Vizzola 2240 (—), Merid. 908 (904.50), Terni 242 (242.50), Eridania 13310 (13325), Anic 183.25 (183.75), Saffa 848 (848.50), Italgas 23.50 (23.75), Pirelli e C. 948 (—), Pirelli Ital. 979 (978).

TRIESTE

Generali 6600 (—), Assicuratrice 915 (—), Ras 1910 (1887.50), Crda 200 (—).

Valute libere: Sterlina 8775, marengo 6350, unitaria 1620, dollaro 685.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero il 24 corr.:

In memoria di Angelina ved. Pitacco da Bruna Rudine e famiglia 2000 pro Vill. del Fanc.; da Duci Sivi 1000 pro Esuli istr.; dalla famiglia Maria Daris 1000 pro E.C.A.; dalla famiglia Carlo Orlando 500 pro Osped. inf. (poliomielite); da Maria Rizzardi 500 pro Lega Naz.; dai colleghi della figlia Ida 1000 pro Ist. Rittmeyer; dalla famiglia Petijevich 2000, dalla nipote Rita 1000, dalla famiglia Ugo Pitacco 1000, da Giovanni Zanetti 1000, da Adele Pitacco, Silvia Dapisin 1000 pro Istituto Poveri.

In memoria dell'ing. Giovanni Timeus da Stefy, Teodoro e Silvio Puppis 1000, da Milla e Carlo Puppis 1000 pro Alpina delle Giulie (rifugi); da Fanny Bacichi e Bianca Riosa 1000 pro Opera difesa minorenni; dai cognati Carmen e dott. Giuseppe Bregant 1000 pro Scuola Timeus (Cassa scol.); dai nipoti dott. Giulio e Nives Frandoli 1000 pro Orf. S. Giuseppe; da Marina Flaugnatti 300 pro parr. S. M. Maggiore (poveri); dalla cugina Anita Timeus de Ferra 2000 pro Ist. Rittmeyer; da Carmen e Carlo Cimador 1000, dalla famiglia Schüller 1000 pro Esuli istr.

In memoria del dott. ing. Riccardo de Haag dalla Soc. della Vela 10.000, da Cesira e Ottorino Maghetti 1000 pro Ist. Rittmeyer; dalla famiglia Melato 1000 pro E.C.A.; dalla famiglia Malinek 1000 pro chiesa S. Francesco; dall'arch. Umberto Furlani 1000 pro Osped. infant.; da Lena e prof. dott. Giorgio Robba 1000 pro Esuli istriani.

In memoria del dott. Oscar Curzolo da Addobbati, Crechici, Fabiani, Kezich, Lauri, Losich, Nachich, D. Nimira, G. Nimira, Giov. Ruggeri, Gius. Ruggeri, Semizzi, Storici, Tanasco, Toniatti, Travan, Wittika, Zerboni 16.000 pro alluvionati; da Carmen e Carlo Cimador 1000, dalla famiglia Giacomelli 1000, dalle famiglie Locatelli-Gabrielli 3000 pro Esuli istriani.

In memoria dell'ing. Emilio Stock dalla famiglia 25.000 pro C.R.I., 25.000 pro Clinica lattanti, 25.000 pro Comitato Dalmat., 25.000 pro Asilo Gentilomo, 25.000 pro Benef. israelitica e 25.000 pro Asilo Tedeschi; da Giuseppina ved. Massafia 1000 pro Asilo Gentilomo.

In memoria di Marcello Chierego dal cav. Cesare Cosciani, Gastone Ridi, Vittorio Rosani, Berto Sgubin, Nino Velat, Giorgio Mitis 6000 pro Ist. Rittmeyer; dalla famiglia Eugenio Ritossa 1000 pro Vill. Fanc.; da Anita e Attilio Rochelli 500 pro chiesa B. V. delle Grazie; dal nipote Marcello e figli 1000 pro E.C.A.

In memoria di Gino Bonazza dalla famiglia Giacomo Grioni 1000 pro C.R.I.; da Rosetta e dott. Giuseppe Foà 500 pro Ass. famiglie Caduti Aeronautica; da Edgardo Sorrentino 500 pro Ist. Poveri.

In memoria di Giovanni Fantoni dalla famiglia Maghetti 1000 pro E.C.C.; dalle amiche della figlia Nerina 3500 pro C.R.I.

In memoria del comm. Cesare Volcini, nel I anniv., dalla figlia Bruna 1000 pro Vill. Fanc.

In memoria di Teresa ved. Rupnik dalle figlie Paola, Alma e Annie 1500 pro E.C.A.

In memoria di Eugenio Stegù da Mario Cotar 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rina Usiglio dall'amica Valeria 1000 pro Ospedale Maggiore (fondo Cofleri) e 1000 pro Vill. Fanc.

In memoria di Guglielmo Cocco da Maria Naglos 1000 pro Istituto Rittmeyer.

[illegible]

Inciampa e cade e si frattura una spalla

[illegible]

SEGNALAZIONI

[illegible]

La scultrice triestina a Londra

La scultrice triestina Maria Fiore de Henriquez, che in questi giorni si trova nella nostra città, continua ad affermarsi a Londra. Dopo il successo ottenuto al Festival di Granbretagna, è diventata la scultrice di moda nella capitale inglese. Di recente la de Henriquez ha eseguito il busto di John Churchill, nipote del grande Winston

UN'AUTO SBATTE CONTRO UN MURO

Gravemente ferito continuò a guidare

[illegible] ...tava la frattura della gamba sinistra, è stato affidato ai sanitari della CRI, che lo hanno accompagnato all'ospedale, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni.

La macchia d'olio

Su una macchia d'olio, sgocciolato da un'auto in corsa in via San Spiridione, Maria Turati in Lippolis, di 40 anni, abitante in via San Francesco 1, ha posato iermattina inavvertitamente un piede ed è stramazzata al suolo. Ha avvertito un dolore diffuso in tutto il corpo, ma in realtà non ha riportato lesioni di sorta, come ha accertato poco dopo un medico della CRI, al quale ella si è presentata per le eventuali cure.

Percorrendo una via del centro, il meccanico Mario Furlan, di 18 anni, abitante in via delle Campanelle 293, è scivolato sul marciapiede bagnato ed è caduto, riportando la distorsione del malleolo sinistro. E' stato medicato alla CRI.

Diretta verso la sua abitazione, in via Corridoni 7, Elvira Stabile, di 57 anni, percorreva verso le 12,30 la via dei Giuliani. A causa del fondo scivoloso, la donna è sdrucciolata e, caduta pesantemente al suolo, si è ferita alla testa. Soccorsa dalla CRI, è stata accompagnata all'ospedale.

LE TAPPE DI UNA GIGANTESCA LOTTA DELLA SCIENZA

La «prova Penn» e il cancro

Scoperta di una sostanza che rivela la presenza del cancro negli stadi iniziali - Primi confortanti risultati

Uno dei più interessanti studi nel campo del cancro degli ultimi anni, condotti da un gruppo di scienziati dell'Università di California con a capo il dott. Harry S. Penn, si è concluso quest'anno con una scoperta che potrà avere molta influenza nella lotta futura contro il male. Si tratta della scoperta di una sostanza sintetica che, mescolata al siero di sangue umano, rivela la presenza del cancro con una precisione che supera il 98 per cento dei casi, come è stato dimostrato in esperimenti condotti su circa 4.500 soggetti.

La nuova sostanza sintetica, prima della sua specie, è ricavata da un componente della bile, l'acido desossicolico, lo stesso che [illegible] to anche dimostrato che la coagulazione si verifica pure nei sieri delle persone che si trovano ancora ai primi stadi del cancro. Circa 830 casi noti di cancro furono da principio studiati con la sostanza ottenuta dal fegato umano, e di questi il 98,6 per cento diedero una reazione positiva. Prove più recenti, fatte con la sostanza sintetica, diedero risultati analoghi, il che dimostra che la sostanza artificiale ha le medesime qualità dell'altra.

La prova è basata sull'ipotesi avanzata parecchi anni fa dal dott. Penn, che il cancro sia prodotto nel corpo da una sostanza naturale presente nel fegato e in altri tessuti, la quale viene eliminata nelle persone normali, mentre per ragioni sconosciute, nel corso degli anni, si accumula nelle persone che ammalano di cancro. Allorchè questa sostanza X, classificata nel gruppo dei composti cancerogeni, si accumula in una persona, il corpo reagisce e, con la produzione di anticorpi, tenta di neutralizzare il suo effetto tossico. Benchè questi anticorpi riescano, secondo la teoria, a tenere in scacco la sostanza cancerogena talvolta per parecchi anni, la loro produzione va gradualmente scemando, sino a lasciare la mortale nemica libera di compiere indisturbata la sua azione distruttiva.

Secondo questa teoria, il siero di tutte le persone affette da cancro, anche allo stadio iniziale, contiene gli anticorpi anti-cancerogeni. Questi anticorpi si combinano con la sostanza cancerogena, nota col termine generico di antigeno, e la neutralizzano. Quindi, quando l'antigeno cancerogeno è combinato con il siero del sangue di un paziente malato di cancro, gli anticorpi lo coagulano. D'altra parte, quando il siero di un paziente sano è mescolato con l'antigene cancerogeno, la coagulazione non avviene, perchè gli anticorpi sono assenti.

Citando i risultati degli esperimenti condotti su 4.500 individui di Los Angeles, gli scienziati californiani hanno riferito che la «prova Penn» si è rivelata negativa nel 99,5 per cento delle persone sane, e positiva nel 98,6 per cento di quelle malate di cancro. Casi ospedalizzati di artrite, malattie di fegato, tubercolosi, sifilide e gravidanza, diedero circa il 13 per cento di false reazioni positive. Gli studiosi hanno tuttavia rilevato che le malattie sopra elencate sono facilmente riconoscibili, sicchè l'apparente inconveniente della prova diagnostica non rappresenta un grave ostacolo al suo impiego negli esami collettivi. In un giorno non lontano, probabilmente la «prova Penn» per la diagnosi del cancro troverà vasta e generale applicazione come ora avviene per i raggi X nella diagnosi della tubercolosi o per la Wasserman in quella della sifilide.

Sempre a proposito delle ricerche per una diagnosi tempestiva del cancro, di recente la «Neues Europa» ha dato notizia di una nuova cura che avrebbe dato confortanti risultati specialmente nei casi frequenti di cancro della mammella. Da vent'anni in un laboratorio renano si facevano delle promettenti ricerche, quando con la guerra esse dovettero essere sospese. Il laboratorio andò distrutto, ma ricercatori riuscirono a salvare le annotazioni e a riprendere le ricerche.

La nuova terapia consiste di quattro preparati: iniezioni di un preparato che consente una diagnosi precoce del cancro e la sua precisa localizzazione. Esso scopre il focolare cancerogeno, penetra nel tessuto malato e ne distrugge il nucleo. Nel processo insorgono veleni proteinici che suscitano nell'organismo certi fermenti di difesa. Un secondo preparato, conferma la diagnosi, rendendola visibile nel siero. Un terzo, che si prende per bocca, favorisce la diagnosi e il processo curativo, attiva la formazione dei fermenti di difesa, regola la formazione degli ormoni e rende possibile la secrezione del veleno prodottosi dalla decomposizione della cellula cancerosa. Vari giornali di medicina, come il «Münner Medizinische Wochenschrift», riconoscono l'efficacia di questo trattamento. Particolarmente favorevoli sarebbero i risultati ottenuti nella cura dei cancri della mammella.

M. D. D.

Cenone di fine d'anno con la Lega a Portogruaro

Per lunedì prossimo la Lega Nazionale organizza la serata di San Silvestro a Portogruaro. La partenza da Trieste avverrà alle ore 20, e il rientro nella mattinata del 1.o gennaio. Oltre al viaggio ed al tradizionale cenone, ai partecipanti alla gita sarà dato di prendere parte ad un trattenimento danzante ed all'estrazione a sorte di un ricco dono. Le prenotazioni si effettuano presso la Sezione Turismo della Lega, in piazza San Giovanni 3.

NAVI IN PORTO

al 27 dicembre 1951

Porto vecchio: B. 6 «Maria Cosulich» (it.); B. 7 «Bruciatutto» (it.); B. 10 «Campidoglio» (it.); B. 14 «P. Blessas» (gr.); B. 14 «Tinos» (gr.); B. 15 «Vis» (jug.); B. 16 «Vincenzo» (it.); B. 17 «T. Nomikos» (gr.); B. 22 «Tassos» (gr.); B. 23 «Treviso» (it.); B. 24 «Maria» (gr.); **Porto doganale:** B. 26 «Dromit» (isr.); **Porto Duca d'Aosta:** B. 32 «Modica» (it.); B. 33 «B. R. Briggs» (am.); B. 37 «Mallory Lykes» (am.); B. 39 «Titania» (it.); B. 41 «Etna» (it.); B. 42 «Portorose» (it.); B. 43 «Jim Bridger» (am.); B. 45 «Rosalia C.» (it.); B. 47 «Assiria» (it.); **Molo Bandiera:** «Bondia» (am.); **Ars. Lloyd:** «Gabbiano» (it.), «Argo» (it.), «San Giorgio» (it.); **Dock:** «Santangela» (it.), «Westminster» (br.); **Scalo Legnami:** «Teresa Cosulich» (it.); **Ilva Vecchia:** «Salina» (it.); **Ilva Nuova:** «San Giuliano» (it.); **S. Sabba:** «Esso Trieste» (it.); **Aquila:** «Aurania» (it.); **S. Rocco:** «Rubicone» (it.); **Dock:** «Portovecchio» (it.).

PRIME AMMISSIONI DEI CINO-NORDISTI SU UNA MACABRA REALTA'

DECEDUTI PER IL «FREDDO» i prigionieri alleati mancanti

Spirata la tregua sui fronti terrestri, la guerra è ripresa con aspri combattimenti tra la neve - Il traffico nelle retrovie nemiche duramente colpito dall'aviazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Munsan, 27

La linea di demarcazione, faticosamente convenuta un mese fa, è cosa morta del passato. Su di essa avrebbe dovuto avvenire la cessazione effettiva del fuoco se le trattative armistiziali fossero state concluse entro stamane. Ma nessun progresso è stato fatto oggi nelle due riunioni, svoltesi contemporaneamente a Panmunjom — sotto tende diverse — ed il nemico non ha nemmeno chiesto una proroga del termine oggi scaduto, pur sapendo a priori che gli sarebbe stata concessa, per la pubblicità data durante la notte e stamane a tale intenzione del Comando superiore alleato.

Così, la linea di demarcazione, che aveva richiesto ben cinque mesi di negoziati, è priva di qualsiasi valore per il futuro. Dovrà esser riveduta quando l'accordo sarà stato raggiunto su tutte le altre clausole dell'armistizio, dovendo tener conto dei mutamenti che potrà subire da oggi lo schieramento delle forze opposte. Un vantaggio tale linea ha avuto, comunque, ed è quello di aver ridotto in modo considerevole combattimenti terrestri durante i trenta giorni della sua esistenza. Le trattative armistiziali continueranno e per la loro conclusione, come è noto, non vi è un termine di scadenza.

I quattro che discutono dei controlli dell'armistizio hanno polemizzato per due ore in mattinata e appena venticinque minuti nel pomeriggio. Il gen. Hodes ha chiesto al delegato comunista di dare assicurazioni scritte che la sua parte si asterrà dal radunare forze aeree nella Corea settentrionale durante il periodo armistiziale. Il gen. Hsieh Fang si è subito rifiutato di dare tale garanzia scritta, aggiungendo che Hodes deve accontentarsi del «solenne impegno e della solenne assicurazione orale» che i comandi comunisti non hanno affatto intenzione di aumentare la loro aviazione» dopo la firma dell'armistizio.

Ma Hodes e Turner hanno insistito per avere «qualcosa di più specifico». E Fang ha ripetuto l'opposizione comunista alle condizioni poste dagli alleati intese ad impedire la costruzione di nuovi aeroporti e l'ampliamento di quelli esistenti a controllare con l'osservazione aerea le retrovie comuniste e ricostituire le dotazioni di materiale dei reparti alleati. Il contrasto, cioè, è rimasto esattamente al punto di ieri sera.

Allo stesso punto sono rimaste, virtualmente, anche le trattative per lo scambio dei prigionieri: sia l'una che l'altra parte hanno voluto sapere la sorte dei soldati i cui nomi non sono compresi nelle liste ricevute.

Una sola constatazione è stata fatta nella seduta odierna: i rappresentanti comunisti stanno gradualmente comunicando, per vie traverse, di poter consegnare soltanto i prigionieri indicati nelle liste fornite. Oggi hanno detto che quasi tutti quelli in esse mancanti «non hanno potuto resistere all'intenso freddo coreano». Il gen. Lee Sang-ho è stato abbastanza esplicito in tal senso. Ed ha promesso di comunicare domattina un elenco dettagliato delle circostanze di tempo e di luogo nelle quali i mancanti dalle liste sono deceduti durante la prigionia. Punto di partenza di una macabra constatazione, che il Comando alleato potrà certamente documentare, a rettifica delle giustificazioni, che il nemico sta adducendo.

La guerra, intanto, sta registrando una ripresa sia a terra e sia nel cielo. Nel settore centro-orientale, le truppe alleate, combattendo nella neve alta fino al ginocchio, hanno reagito ad una grossa puntata offensiva del nemico. Il combattimento è cominciato a mezzanotte vicinissimo alla «Montagna insanguinata» ed è stato continuamente alimentato dalle forze comuniste», sicchè alle 7.30 di stamane le truppe alleate erano costrette ad abbandonare alcuni capisaldi avanzati. Il contrattacco alleato ha avuto inizio poco dopo le undici con l'accompagnamento di un coro imponente di fuoco celere d'artiglieria e al tocco la linea era completamente ristabilita.

Sul resto del fronte si sono intensificati i contatti, ma le truppe in linea giudicano anch'esse, con la squisita sensibilità del combattente, che si tratta di semplici preludi di qualcosa di più grosso.

Però il gen. Weyland, comandante superiore delle forze aeree dell'Estremo Oriente, ci ha dato assicurazione, con un comunicato speciale, che il nemico non potrà fare molto, perchè «centotrentadue giorni di offensiva aerea gli hanno impedito di ammassare i rifornimenti necessari per sferrare un'offensiva di grandi proporzioni». Un così prolungato attacco aereo ha causato al nemico, tra l'altro, «la distruzione o il danneggiamento di almeno 40 mila autocarri ed ha sconvolto il suo intero sistema di trasporti ferroviari al sud del fiume Chongchon».

E ciò è stato possibile, nonostante che il nemico tenga continuamente occupati circa centomila lavoratori per le riparazioni dei danni alla rete ed agli impianti ferroviari, causati dai sistematici bombardamenti aerei alleati.

Il nemico cerca di reagire e frenare tanta attività aerea alleata ed anche oggi ha mandato innanzi i suoi stormi di turbo-reattori.

Nel pomeriggio, trentadue «Sabrejet» alleati si sono scontrati con una cinquantina di «Mig-15», ma come i piloti comunisti del mattino erano apparsi svogliati e desiderosi soltanto, di rompere il contatto, così quelli del pomeriggio sono stati inconsuetamente aggressivi. Il combattimento si è prolungato per oltre un quarto di ora ad 11 mila metri di altezza. Poi, tre aerei avversari sono stati colpiti e si sono allontanati fumando. Tutti indenni gli aerei alleati.

DON SCHANCHE

dell'International News Service

PRIGIONIERI CINESI CATTURATI SUL FRONTE ORIENTALE IN COREA, ATTENDONO UNA SPECIALE RAZIONE DI RISO E DI DOLCE OFFERTA LORO DA UN REPARTO DI «MARINES», NELLA RICORRENZA DEL 178.o ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DEL CORPO

INCONTRO A NAPOLI TRA L'AMM. WILLIAM FECHTELER, COMANDANTE DELLE OPERAZIONI DELLA MARINA AMERICANA (a destra) E L'AMMIRAGLIO CARNEY, COMANDANTE DELLE FORZE ALLEATE DELL'EUROPA MERIDIONALE E DELLA SESTA FLOTTA AMERICANA NEL MEDITERRANEO

MENTRE CONTINUA A PIOVERE NEL POLESINE

Solo venticinquemila ettari riemersi su oltre centomila

Rovigo, 27

La pioggia, che continua a cadere in tutta la zona polesana, incomincia a ostacolare i lavori in corso per il tamponamento delle rotte di Bosco e Malcantone e di Paviole.

Il bilancio delle distruzioni causate dall'alluvione in provincia di Rovigo è possibile soltanto a mano a mano che le acque si ritirano: purtroppo pare confermata la pessimistica previsione che tale bilancio riservi amare sorprese.

Le ispezioni del Genio civile hanno finora accertato che, oltre ai danni minori nell'argine dell'Adigetto fra Rovigo e Ca' Emo, si sono avute otto rotte per un vasto totale di 350 metri, e che negli argini del Canalbianco, fra Frassinelle e il ponte dell'Arcisocco (a un chilometro da Cavanella Po) si sono verificate ben 28 rotte per una estensione complessiva di quasi quattro chilometri. E' facile comprendere l'enorme lavoro e la spesa che richiederanno il tamponamento prima e la ricostruzione poi di questi argini.

Occorre precisare però, che fino a oggi, le rilevazioni si limitano ai tratti suddetti in quanto a valle di Ca' Emo per l'Adigetto e a valle del ponte dell'Arcisocco per il Canalbianco, le ispezioni non sono state ancora possibili a causa del volume delle acque che scorrono tanto gli argini.

Intanto il Genio civile ha fatto un'altra interessante constatazione: che dal 26 novembre, data del massimo livello dell'alluvione, a oggi, cioè a un mese di distanza, solo un quarto del territorio è riemerso: di oltre centomila ettari allagati, l'acqua ne ha finora lasciati liberi solo 25.07.

Da oltre 35 mila ettari che si trovano a un livello inferiore a quello del mare l'acqua dovrà essere espulsa con idrovore, mentre dai rimanenti 40 mila ettari defluirà naturalmente. Ma tale deflusso avviene con grande lentezza, ostacolato dai molti rilevati stradali e arginali, rilevati che, solo in parte e nei limiti del possibile, sono stati tagliati sul lato verso il mare.

La solennità di Natale non ha interrotto il lavoro alle falle di Occhiobello e di Paviole.

In salvo a Ravenna quattro profughi dall'Istria

Ravenna, 27

Quattro profughi da Pola — due falegnami, un motorista e un cuoco, — sfiniti per la fame e il freddo, sono stati rinvenuti da un brigadiere di finanza sulla spiaggia dei «Fiumi uniti». I quattro, che avevano fatto la traversata dell'Adriatico a bordo di una piccola barca a remi, sono stati condotti alla Questura di Ravenna per l'interrogatorio di rito.

Una eccezionale tempesta imperversa sulla Manica

Le raffiche del vento raggiungono le 80 miglia - Navi in difficoltà - Sospeso il traffico aereo transatlantico

Londra, 27

La peggiore burrasca che sia stata registrata da molti anni a questa parte, ha colpito l'Inghilterra meridionale con raffiche a 80 miglia che spazzano la costa meridionale e il Canale della Manica. Il mare è così agitato che parecchie navi transatlantiche hanno subito danni e le comunicazioni con gli Stati Uniti sono state interrotte durante la notte. Il transatlantico «Queen Mary», di 81 mila tonnellate, è stato trattenuto al largo dalla tempesta e non si ritiene possa approdare a Southampton prima di domani, con due giorni di ritardo sul previsto. Malgrado il ritardo la grande nave dovrà ripartire domenica per New York con Churchill e Eden.

La navigazione lungo la costa occidentale della Scozia è particolarmente ostacolata dalle violente raffiche di sud-est. A Campbeltown la tempesta è stata eccezionalmente violenta, ma non si segnalano danni. Grandi ondate superano i frangiflutti e raggiungono la strada costiera e il lungomare. Ad Hastings il vento raggiunge una velocità media superiore agli 80 chilometri orari.

Lungo la costa dello Yorkshire la tempesta si fa sempre più violenta. La petroliera «Mactra», appartenente a una filiale della «Shell», ha subito una avaria e il suo timone è danneggiato; la nave ha lanciato l'«S.O.S.».

Un fulmine è caduto su una linea elettrica ad alta tensione nel Kent, lasciando senza energia elettrica una parte della contea. In seguito alla violenza del vento, il traffico è completamente interrotto all'aeroporto di Shannon, Irlanda, dove si riforniscono gli aerei transoceanici. Inoltre l'aeroporto è isolato dalla piena del fiume «Fergus».

I meteorologi prevedono tempesta per almeno un paio di giorni sull'Inghilterra occidentale e meridionale.

Violente tempeste e nevicate vengono segnalate anche dalla zona sud-occidentale della Francia, dopo la giornata piovosa e tiepida di Natale. Piogge violenti accompagnate da raffiche di vento hanno infuriato nella zona di Bordeaux estendendosi sul Golfo di Guascogna.

Nella zona di Bajona un certo numero di navi ha dovuto riparare a St. Jean de Luz, prima di riuscire a guadagnare il porto di Bajona. La flotta peschereccia di St. Jean de Luz non ha potuto prendere il mare negli ultimi dieci giorni a causa delle tempeste.

Gli osservatori meteorologici segnalano anche violente piogge e neve nella zona centrale dei Pirenei e, malgrado il vento violento (circa cento chilometri orari), la neve caduta in montagna ha raggiunto a 15 centimetri. Neve alla periferia di Lourdes e piogge torrenziali in Marocco.

Il fiume San Lorenzo è straripato presso Montreal

Montreal, 27

Una barriera di blocchi di ghiaccio, dello spessore di circa 10 metri, formatasi su tutta la larghezza del fiume San Lorenzo per un tratto di tre chilometri, ha provocato lo straripamento del fiume presso la periferia di Montreal.

Oltre 500 case inondate hanno dovuto essere evacuate. Squadre di tecnici si sono recate sul luogo per distruggere la barriera di ghiaccio per mezzo di esplosivi. Il freddo che supera i 15 gradi sotto zero in tutta la regione rende molto difficile il lavoro e minaccia di far gelare le acque uscite dal letto del fiume.

Abbondante nevicata sulle montagne del Trentino

Trento, 27

Dopo un eccezionale periodo di giornate serene, ieri sera è caduta un'abbondante nevicata su tutte le montagne del Trentino.

Sullo Spinale si segnala un metro di neve ed un metro e dieci a Campo Magno. Anche a Madonna di Campiglio la neve ha depositato uno strato di 50 centimetri; pure 50 cm. sul Bondone, a Palon, e 15 centimetri a San Martino di Castrozza.

E' morto padre Stein della Specola vaticana

Città del Vaticano, 27

Stamane alle 11,25 è morto in una clinica romana il padre Giovanni Stein, direttore della Specola vaticana di Castelgandolfo.

L'illustre scienziato, gesuita, era nato 81 anni fa in Olanda. Da 21 anni dirigeva l'Osservatorio astronomico pontificio.

Scene di panico per l'incendio di un ospizio

Crema, 27

Un violento e pericoloso incendio è divampato oggi nello scantinato del Pio Ospizio cronici di Crema, dove sono ricoverati 238 vecchi di ambo i sessi. Per cause non ancora accertate, ma sembra a seguito di un corto circuito, ha preso improvvisamente fuoco la nafta per il riscaldamento dell'edificio racchiusa in due grossi serbatoi contenenti ciascuno ben 60 quintali di combustibile, situati nello scantinato.

Tra scene di panico, i pompieri e gli inservienti dell'Istituto sono riusciti a porre in salvo tutti i vecchi ricoverati, dei quali manca all'appello finora solo il settantenne Martino Gambarini, che poco prima dell'incendio si trovava in cantina. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Crema e di Cremona, che hanno spento le fiamme con speciale liquido schiumogeno che ha impedito alla nafta incendiata.

La morte del sen. Cian

Torino, 27

La vigilia di Natale è morto a Procaria il prof. Vittorio Cian, senatore e letterato illustre. Era nato a S. Donà di Piave nel 1862. Per lunghi anni insegnò all'Università di Torino e diresse durante 25 anni il «Giornale storico della letteratura italiana». E' stato sepolto a Torino.

Dopo l'eccezionale

Re Giorgio VI parla con molta difficoltà

Londra, 27

I giornali rivelano oggi al pubblico il segreto del messaggio natalizio del Re. Non solo la voce del Sovrano era apparsa straordinariamente rauca, ma nel discorso si notavano tra un periodo e l'altro intervalli eccessivamente lunghi. Si apprende ora che il discorso di ieri non è stato registrato a Palazzo Reale a puntate, vale a dire a parecchie riprese, poichè per il Re non sarebbe stato possibile pronunciare per intero il giornale; le puntate, poi, sono state cucite insieme, senza che il lavoro tecnico ha curato la registrazione risultasse perfetta.

Spiegano i medici di Corte che in seguito all'operazione al polmone, il Sovrano fa grandissima fatica a parlare, non è in grado di pronunciare due periodi uno dopo l'altro, senza riprendere di tanto in tanto il respiro. Il Re è volenteroso di riprendere le frasi, ma non gli riesce, e il risultato della registrazione, ricorda Re Giorgio VI, ha notato che il Sovrano ha con la stessa voce del padre, profonda e rauca insieme, identica anche nel tono.

I giornali popolari pubblicano lunghe interviste con gli specialisti per tranquillizzare l'opinione pubblica che è rimasta colpita dalla voce del Re. Si esclude che il fenomeno possa mettersi in relazione con manifestazioni cancerose.

Mac Arthur eletto "l'uomo dell'anno"

New York, 27

Il gen. Mac Arthur è stato eletto «l'uomo dell'anno» dalla maggioranza dei governatori dei 48 Stati americani consultati attraverso una serie di trasmissioni televisive.

«L'uomo dell'anno», in base alle norme che presiedono alla designazione, è la persona che, a parere dei consultati, abbia dato il maggior contributo alla vita americana».

Un palazzo segreto a Washington quartier generale dell'industria atomica

Raggi infrarossi e cellule fotoelettriche difendono i misteri di una Commissione - Ventotto impianti con una superficie uguale alla Corsica lavorano alla sicurezza americana - Nessuno stabilimento è gestito direttamente dallo Stato

Washington, dicembre

Sulla Constitution avenue, fra la diciannovesima e la ventesima Strada, sorge un edificio a tre piani di granito bianco, con facciata neo-classica, circondato da alberi, prati e siepi di mortella, che in niente si differenzia esteriormente dalle numerose costruzioni consimili della capitale che ospitano uffici governativi. L'edificio della Constitution avenue è tuttavia il più inaccessibile di Washington e degli Stati Uniti.

Un'alta rete metallica corre lungo la facciata posteriore della costruzione; riflettori abbinati, su alti pali telegrafici, sono sistemati ad intervalli regolari, e fra gli alberi e le siepi si scorge il tetto di una garitta.

Le precauzioni all'interno sono assai più numerose e rigorose. Poliziotti in divisa e in borghese sono piazzati in ogni corridoio; tutti i visitatori sono sottoposti a lunghissimi interrogatori e, anche dopo aver documentato la legittimità della loro visita, non possono muover passo nell'interno se non accompagnati da un agente; gli impiegati e gli stessi dirigenti, sebbene ben conosciuti ai sorveglianti, devono sempre portare bene in vista uno speciale distintivo che ne specifica la qualifica, e le loro tessere di riconoscimento vengono continuamente cambiate. Si racconta inoltre che porte, armadi e casseforti sono difesi da perfezionatissimi sistemi di allarme a base di raggi infrarossi, cellule fotoelettriche ed apparecchi che registrano la vicinanza di una persona reagendo al calore del corpo umano.

Tutte queste precauzioni e questi misteri sono ampiamente giustificati dall'iscrizione in lettere lapidarie che corre lungo il frontone dell'edificio: «United States atomic energy commission».

Da quell'edificio si dirige l'industria più potente e più segreta degli Stati Uniti d'America. Fino ad oggi il Congresso ha stanziato per lo sviluppo delle ricerche atomiche sei miliardi e mezzo di dollari; ed in questi ultimi giorni è stata avanzata la proposta di portare gli stanziamenti annuali da uno a sei miliardi di dollari. Ma con la somma già spesa il Governo americano è riuscito, in un tempo relativamente breve, a organizzare una delle più potenti e vaste industrie della Nazione.

A Washington, nell'edificio della Constitution avenue e in qualche altra «dependence», lavorano solo un migliaio di persone, che costituiscono lo stato maggiore di questa enorme e specialissima impresa; ma nel territorio degli Stati Uniti circa 100 mila persone sono impiegate nelle ricerche e nella produzione atomica.

Il lavoro viene svolto in undici impianti adibiti alla produzione del materiale, otto per le ricerche scientifiche e gli sviluppi pratici e nove impianti esclusivamente destinati alle ricerche, agli sviluppi e agli esperimenti delle armi atomiche. Il valore contabile di queste istallazioni è già superiore a quello della «General motors», la più grande fabbrica americana di automobili; ed il consumo complessivo di energia elettrica supera quello di qualsiasi altra singola impresa americana.

L'ampiezza dei singoli impianti, sparsi in venti Stati della Confederazione, varia in maniera sensibile: dal piccolo edificio di Boston, che misura solo cento metri quadrati, al vasto stabilimento di Hanford per la produzione del plutonio, che misura 440 mila acri (circa 200 mila ettari). Complessivamente i 28 impianti di cui si ha conoscenza, ricoprono una superficie di oltre tremila miglia quadrate, quasi uguale, cioè, all'intera superficie della Corsica.

A rendere più evidente la potenza di questa industria si deve aggiungere che il personale impiegato possiede un'alta specializzazione professionale e che il rapporto fra capitale e lavoro raggiunge i 25 mila dollari di capitale per ogni lavoratore, in confronto ai 4400 dollari della «General motors».

L'aspetto più originale di questa organizzazione formidabile è costituita dal fatto che lo Stato non gestisce nessuno degli impianti e dei laboratori in esso costruiti o finanziati.

In base alla legge del 1946 le ricerche per la produzione atomica costituiscono un monopolio statale ,esercitato attraverso la «Atomic energy commission», che possiede anche tutti gli impianti per la produzione e le ricerche; ma impianti e laboratori sono gestiti da imprese private, incluse le tre «città atomiche» di Oak Ridge, Richland e Los Alabamos. Su 100 mila impiegati che lavorano in queste industrie solo 4991 sono funzionari governativi e vengono retribuiti direttamente dallo Stato.

Fra le imprese che gestiscono stabilimenti o speciali istallazioni della Commissione per la energia atomica si registrano i nomi delle più potenti e famose industrie chimiche ed elettriche degli Stati Uniti: la «General electric», la «Western electric», la «Westinghouse electric corporation», la «Monsanto chemical», la «Du Pont de Nemours», la «Dow chemical», la «Union carbide and carbon chemicals». Questi sono alcuni nomi, fra i più famosi; ma sarebbe praticamente impossibile citare tutte le aziende che lavorano per l'A.E.C. Basti pensare che l'elenco dei progetti e delle ricerche finanziati dalla Commissione per l'energia atomica riempie sedici pagine del suo ultimo rapporto semestrale.

In breve si può dire che le ricerche e la produzione di energia atomica sono state date in appalto dal Governo degli Stati Uniti alle industrie americane; e che l'A.E.C. esercita sul lavoro di queste industrie un compito di direzione, di promozione e di coordinazione.

La ragione di questa particolarissima organizzazione, oltre che nel desiderio di non appesantire in un sistema burocratico una così vitale attività produttiva, è anche da ricercarsi nelle specialissime caratteristiche della produzione atomica. Si tratta di un lungo e delicato processo chimico-metallurgico, la cui estrema difficoltà consiste nell'usare grandi quantità di un materiale assai raro e totalmente nuovo a lavorazioni chimiche su vasta scala. Si tratta cioè di lavorare su scala industriale un materiale di purezza chimica ignota perfino all'industria farmaceutica, realizzata finora solo in sede di laboratorio.

Di qui la necessità di far ricorso a un numeroso personale altamente specializzato, ad una vastissima attrezzatura scientifica e ad una profonda esperienza tecnico-industriale. Lo Stato non avrebbe potuto creare da un giorno all'altro un'organizzazione del genere e nemmeno le più attrezzate industrie avrebbero potuto fornire singolarmnte tutti questi requisiti. Il miracolo della produzione atomica negli Stati Uniti ha potuto essere realizzato solo attraverso la collaborazione delle più più importanti industrie e dei più attrezzati laboratori scientifici, con l'assistenza finanziaria e legislativa dello Stato.

La fiducia degli americani nella loro superiorità in campo atomico, rispetto a qualsiasi paese e in particolare alla Russia, nasce proprio dalla sicurezza che nessun altro paese possiede le risorse finanziarie e l'enorme ed efficiente attrezzatura industriale degli Stati Uniti: e che solo attraverso l'iniziativa privata e la collaborazione di molte ed attrezzate industrie è possibile giungere ai risultati a cui essi sono giunti.

R. C.

Nuovo carro armato esperimentato negli Stati Uniti

New York, 27

Il prototipo di un nuovo carro armato da 50 tonnellate, di cui sono vantate le doti di eccezionale velocità, manovrabilità e potenza di armamento, è stato presentato a New York ai giornalisti che lo hanno osservato in manovra su una pista coperta di ghiaccio. I particolari del suo armamento non sono stati rivelati. Questo nuovo tipo di carro armato, denominato «T-43», è in costruzione negli stabilimenti della «Chrysler Corporation» insieme ad un altro tipo di medio tonnellaggio, il «T-48».

Viaggio da primato della "Giulio Cesare,,

Genova, 27

Per consentire ai numerosi passeggeri diretti in Brasile di riunirsi alle loro famiglie nella ricorrenza natalizia, la motonave «Giulio Cesare», della Società «Italia», ha accelerato notevolmente la traversata atlantica riuscendo ad entrare nel porto di Rio de Janeiro il giorno di Natale anzichè il giorno 26, come previsto dallo itinerario. La traversata da Genova al Brasile è stata compiuta a tempo di primato in soli undici giorni.

In gennaio il processo per l'eccidio di Schio

Vicenza, 27

Il 30 gennaio prossimo avrà inizio davanti alla Corte d'Assise di Vicenza il processo per l'eccidio di Schio, avvenuto nella notte tra il 6 e il 7 giugno 1945, quando un gruppo di partigiani del battaglione «Ramina Bedin», penetrati nel carcere, uccisero a raffiche di mitra 54 detenuti politici, tra cui 15 donne, ferendone più o meno gravemente altre 17.

Imputati dell'eccidio sono Ruggero Maltauro (Attila) di 32 anni, da Vicenza; Giovanni Broccardo (R.T.) di 49 anni, da Sant'Orso; Italo Ciscato (Gandhi), di 27 anni, da Schio; Andrea Brunomicheletto (Brocchetta) di 27 anni, da S. Vito di Leguzzano; Narciso Manea (Aquila Nera) di 27 anni, da Schio; Gaetano Pegoraro (Nello) di 49 anni da Schio; Igino Piva (Romero) di 49 anni, da Schio e Bruno Scortegagna (Terribile), di 26 anni, da Magrè di Schio.

Di questi, soltanto il Ruggero Maltauro è in stato di detenzione, tutti gli altri sono latitanti. Tempo addietro era giunta notizia dalla Cecoslovacchia che anche il Piva era stato catturato colà dalla polizia in collaborazione con l'Interpol.

Durante il processo verranno ascoltate oltre cento persone tra testimoni e parti lese. Presidente della Corte sarà il comm. Francesco Ventura.

PROBLEMI DI ATTUALITA' NEL CAMPO DEL LAVORO

L'ORIENTAMENTO PROFESSIONALE

IN UN PAESE a regime normale di occupazione è auspicabile che il servizio di collocamento possa orientare i suoi sforzi non solo in senso quantitativo, cioè alla ricerca di un equilibrio numerico del mercato del lavoro, ma alla ricerca di un adattamento del lavoratore al posto vacante. Perchè sia possibile questa azione qualitativa è necessario che gli organi del collocamento siano vincolati all'attività tecnica dell'orientamento professionale.

Da venti anni il «Bureau international du travail» richiama l'attenzione dei Governi sul valore e sulla funzione dello orientamento professionale, sottolineando ora l'uno ora lo altro dei suoi aspetti: prevenzione infortuni (1929), soluzione del problema della disoccupazione giovanile (1935), disciplina del passaggio da un regime di occupazione ad un'altro (1944), disciplina scientifica della scelta della professione (1949). La creazione dei mezzi tecnici che consentano l'orientamento professionale suppone un sistema amministrativo appropriato e personale tecnico. Belgio, Francia, Inghilterra, Lussemburgo, Olanda hanno in atto su base nazionale questo sistema amministrativo coi noti vantaggi per l'adattamento sociale e la produttività.

L'impiego razionale delle risorse umane di una Nazione esige che si studi il modo migliore per adattare le forme economiche di un'epoca e di un luogo ai diversi profili attitudinali e quindi che si conoscano profondamente ambedue gli elementi. E' immediatamente evidente che esistono delle differenze tra gli individui, per cui ognuno può fare ciò che non può fare l'altro; ogni persona ha un suo tipo di attività intellettuale, di reattività affettiva, di abilità manuale che definisce la direzione e la possibilità del suo svolgimento.

Il destino e l'attività di ciascuno non possono essere fissati a capriccio, ma solo tenendo conto di questa premessa costituzionale e delle possibilità offerte dalla situazione economica. L'origine del complesso attitudinale sfugge alla nostra indagine ed è per noi un dato non modificabile; la comparsa di ciascuno nella storia è tale e non altra, a ciascuno è data una individualità, una costituzione, una famiglia, una epoca e non altra, e nessuno può interferire in questa libertà creatrice. L'impiego temporale di queste potenze è però affidato alla saggezza con cui l'uomo sa interrogare la natura, e dipende da essa la possibilità per l'individuo di essere per gli altri un fattore di coesione e di sviluppo o radice di rancore e disgregazione.

E' strano che mentre è stata portata all'esasperazione la lotta per la distribuzione e l'impiego razionale dei beni materiali, sia stato del tutto trascurato l'impiego razionale di quel bene insostituibile che è la vocazione. Oggi, a definire la via migliore per compatire insieme l'esigenza etica dello sviluppo individuale e quella economica della società, non basta più l'iniziativa individuale e familiare; l'individuo non conosce tutti i mestieri, nè può fare pronostici sulle possibilità economiche del suo paese. La scienza ha elaborato i principi direttivi e i metodi con cui aiutare l'individuo in questa difficoltà, diagnosticando l'esistenza e il grado delle sue possibilità, pronosticando se esse con l'esercizio potranno diventare capacità effettive. L'insieme di questi metodi e criteri direttivi si chiama orientamento professionale.

E' più che mai urgente che anche nel nostro paese siano favorite le iniziative tendenti a creare la rete di questi organi tecnici, paralleli agli organi del collocamento, nei quali la competenza medica, psicologica, pedagogica, economico-statistica e umana possano valutare gli individui sia sulla base delle loro reazione quantitativamente misurabili che delle loro aspirazioni intraducibili, attraverso la rilevazione delle contro-indicazioni professionali, la definizione del profilo attitudinale in relazione al profilo del mestiere, il prospetto delle possibilità concrete del mercato del lavoro.

Qualche iniziativa lodevole è stata tentata nel nostro paese a cura di privati o di istituti scientifici, ma la pubblica opinione, la scuola e la famiglia sono assenti al problema. Ognuno sa che il reddito nazionale ha limiti invalicabili, e che realizzazioni immediate non sono possibili quando troppi altri problemi più urgenti attendono ancora; ma tra le infinite chiacchiere che addormentano gli italiani negli organi ufficiali di controllo della pubblica opinione, è auspicabile che si faccia posto anche a questo argomento.

Non è possibile perfezionare i metodi di formazione professionale, nè garantirne l'elasticità e l'aderenza alle esigenze del mercato, senza vincolare insieme lo studio delle attitudini e quelle del mercato stesso.

ANACLETO BENEDETTI

GIORNALE SPORT

L'AUSTRALIA HA IN TASCA LA COPPA DAVIS

IN TRE SOLI «SETS» liquidato il «doppio» americano

Mirabilie di Sedgman e McGregor

Sydney, 27

La grande coppia australiana di Ken McGregor e Frank Sedgman ha battuto in tre partite, per 6-2, 9-7, 6-3, gli americani Ted Schroeder e Tony Trabert, e l'Australia conduce ora per due a uno nella finalissima della Coppa Davis.

Gli «aussie» sono ora in ottima posizione, e dovrebbero vincere, secondo i pronostici generali, la disputatissima finale. Lasciando comunque da parte le previsioni e limitandosi al commento del «doppio», si può dire che Sedgman e Mac Gregor hanno svolto un gioco finissimo e nel contempo formidabile, superando gli americani nel gioco di fondo e in quello a rete, nella battuta e nel piazzamento. Hanno vinto il primo «game» del primo «set» e non sono mai stati in svantaggio per la durata delle tre partite.

E' stato soprattutto Sedgman a dominare il gioco, sono stati i suoi colpi a permettere all'Australia di neutralizzare la battuta di Ted Schroeder nel primo «set» e nell'ultimo «game». Il poderoso «smash» di Trabert ha fruttato agli americani molti punti, salvando parecchie situazioni critiche. Ma gli australiani hanno saputo giocare d'astuzia anche con lui. Tony è stato più continuo e poderoso di Schroeder, il quale non è riuscito a piazzare i suoi famosi rovesci che costringono gli avversari a ributtare come capita capita, e permettono a Trabert di piazzare la botta decisiva.

Da parte australiana un gioco splendido. Più di qualunque altro commento valgono le parole del capitano americano, Frank Shields: «Non è disgrazia esser battuti da gente simile, gli australiani hanno giocato quasi altrettanto bene di quando batterono Trabert e Budge Patty nelle semifinali dei nazionali americani l'anno passato. Hanno trasformato risposte impossibili in punti spettacolosi». Quanto al capitano australiano Harry Hopman, egli ha detto: «Sedgman e McGregor sono la coppia migliore da molti anni a questa parte. Non li ho mai visti giocare tanto bene. Potrebbe essere la svolta decisiva, quella di oggi. Sulla base dell'odierna forma di Schroeder, comunque, Rose domani potrebbe batterlo».

Oggi al White City, con un cielo azzurro e nel caldo sole estivo, si erano date convegno 15.300 persone. Gli «aussie» non hanno impiegato molto tempo per trascinare all'entusiasmo il loro pubblico. Sfoderando un tennis di altissima classe si sono portati in vantaggio per tre a uno. E da quel momento gli americani non li hanno più disturbati. Passati a 4-1 sulla battuta di McGregor, grazie a Schroeder che ha messo in rete una volata, hanno visto poi Trabert aggiudicarsi il vantaggio del suo servizio per passare a 4-2. Ma nei due giochi successivi gli «aussie» chiudevano il conto del primo «set».

La seconda partita era assai più combattuta, ma Sedgman liquidava ogni velleità americana con un gioco che si faceva sempre più efficace e spettacolare. Il gioco ad ogni modo seguiva il servizio fino al decimo «game». L'undicesimo andava all'Australia ma Schroeder manteneva il proprio servizio al dodicesimo. Il tredicesimo era di McGregor a zero, e il lungo Ken destava l'entusiasmo della folla con alcune splendide volate. Trabert vinceva il quattordicesimo gioco, ma gli australiani applicavano la loro tattica di perfetta intesa a rete per vincere il quindicesimo. Toccava ora servire a Schroeder. E gli «aussie» si buttavano decisamente su di lui, giungendo a «set-points». Schroeder riceveva una volata di McGregor, rispondeva di volo. La palla scuoteva la rete e il secondo «set» era degli australiani.

Ormai gli «aussie» erano sicuri di sè. McGregor vinceva sul proprio servizio il primo «game» del terzo «set». Nel secondo gioco per due volte si andava in «deuces», poi gli americani passavano. Gli australiani ripassavano in vantaggio, gli americani pareggiavano ancora sulla battuta di Schroeder. Mac Gregor vinceva il quinto gioco. Poi gli americani si riportavano in parità. Gli «aussie» vincevano il settimo. E a questo punto McGregor si scatenava, portava via punti preziosi. Lo ottavo «game» era dell'Australia. Al nono gli «aussie» si portavano 40-0, poi Sedgman scendeva a rete e con un facile «smash» suggellava il destino del doppio, e probabilmente quello della finalissima.

ERIC RIEL
della «United Press»

Leola oggi a Trieste

CORRERÀ PER L'ULTIMA VOLTA NELLA CARRIERA: IL CAMPO DEI PARTENTI

Il programma trottistico triestino dell'annata 1951 si concluderà domenica prossima all'ippodromo di Montebello con la disputa dell'ultimo convegno che avrà inizio alle 13.30. Nel Premio d'Addio, che figurerà al centro della giornata, correrà per l'ultima volta nella carriera la trottatrice americana Leola Hanover, vincitrice di tre campionati internazionali consecutivi e detentrice del miglior limite segnato in Italia nel dopoguerra con il ragguaglio di 1.17 al chilometro. L'arrivo di Leola Hanover nella nostra città è stato annunciato per oggi.

Il campo della corsa sarà il seguente: Adriano Romano, Elettrodo, Trucco, Pier da Medicina, Gregoriano, Probo, Quito a m. 1660; Lady Jeritza a m. 1680; Leola Hanover a m. 1700. Mentre Lady Jeritza ha a sua disposizione ancora due anni di carriera, Leola chiuderà la sua con la corsa di posdomani. La gara è stata inclusa nel Totip. Si ricorderà come il debutto di Leola a Trieste (novembre 1948) avvenne pure in una corsa Totip. La trottatrice sarà presentata in eccellenti condizioni al pubblico triestino. Infatti nel Premio d'Inverno a San Siro, pur non riuscendo a piazzarsi, segnò 1.19.5 nell'arrivo della più spettacolare corsa dell'annata milanese.

L'Italia Mecca del calcio
Giocatori del River che si farebbero ingaggiare

Roma, 27

La squadra di calcio argentina del River Plate, terza classificata del campionato argentino, è giunta questa sera alle 17 circa all'aeroporto internazionale di Ciampino in volo da Madrid.

Fanno parte della comitiva oltre i giocatori, alcune riserve, alcuni dirigenti della società, tutti accompagnati dal presidente della squadra Rodolfo Boccardo. La squadra si tratterrà in Italia per circa venti giorni durante i quali si incontrerà con il Napoli, con la Roma, col Torino, e probabilmente, con alcune squadre i cui incontri non sono stati ancora stabiliti. Dopo di che proseguirà la sua «tournée» europea sostenendo alcuni incontri in Inghilterra, in Francia, in Portogallo, per ritornare in patria verso il 15 febbraio prossimo.

Avvicinati all'atto dello sbarco, il caposquadra Yacomo ha detto che loro intenzione è di giocare bene in Italia senza troppo preoccuparsi del risultato. Richiesto il suo pensiero sui giocatori italiani ha detto: «Ho conosciuto gli italiani due anni fa, giocando contro il Torino, e sono rimasto molto bene impressionato; li ritengo dei bravi e forti giocatori».

Richiesto infine se è probabile un ingaggio da parte di squadre italiane di giocatori del River Plate, Yacomo ha detto: «Circa un anno fa Labruna ed io eravamo in trattative col Genoa ed il Torino, ma tutto finì in nulla perchè il River non ci mollò. Certo sarebbe di nostra massima soddisfazione poter entrare nelle file delle squadre italiane. Lo speriamo per il futuro».

Sacchi a Buenos Aires stabilisce un record

Buenos Aires, 27

La riunione ciclistica organizzata ieri in notturna al velodromo di Buenos Aires ha dato i seguenti risultati: Velocità dilettanti (mille metri): 1) Sacchi (It.) che copre gli ultimi 200 metri in 12" 3 decimi. Inseguimento a squadre: 1) Argentina (Vallmitjana, Caccavo, Gentile, Pezoa) in 4'56" 4 decimi; 2) Stranieri (Bartali, Kubler, Bevilacqua, Magni). Corsa a eliminazione: 1) Casola (It.); 2) Kubler (Sv.); 3) Magni (It.). Inoltre il campione mondiale di velocità dilettanti, Sacchi, ha stabilito un nuovo primato locale. Infine Pezea vinceva l'individuale di km. 40 davanti allo spagnolo B. Ruiz e a Kubler.

All'ippodromo di Agnano quest'oggi il fantino Luciano D'Auria, di 19 anni, domiciliato a Milano, mentre allenava un cavallo, veniva da questo sbalzato al suolo, riportando una ferita contusa alla regione parietale sinistra con stato di «choc».

Al velodromo di Hannover ha avuto luogo ieri una corsa ciclistica su 100 km. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Zoll-Vooren (Germ.-Ol.); 2) a un giro Rigoni-Teruzzi (It.); 3) Carrara-Palebie (Fr.).

La comunicazione di Romanov
Sicura partecipante la Russia alle Olimpiadi

Mosca, 27

Nicola Romanov, presidente ad interim del Comitato degli sport dell'U.R.S.S., scrive nel «Sovietski sport»: «Nel 1952 a Helsinki, si svolgeranno i giochi olimpici, il cui programma comporta 21 sport. Il Comitato olimpico ha deciso di parteciparvi e di inviarvi ufficialmente i suoi rappresentanti. Il dovere di tutti gli sportivi sovietici è di ottenere i migliori risultati in tutti questi sport, affinchè l'U.R.S.S. sia bene rappresentata nella lotta con gli sportivi stranieri. Una grande responsabilità incombe sugli allenatori, i quali dovranno preparare in modo perfetto le squadre».

Francia-Italia di basket
I dodici prescelti

Roma, 17

La segreteria della Federazione italiana di pallacanestro comunica: «I sottoindicati atleti sono convocati a Torino venerdì 4 gennaio 1952, a disposizione del commissario federale per la squadra nazionale maschile, Giancarlo Marinelli, per partecipare all'allenamento collegiale di preparazione all'incontro Francia-Italia che si svolgerà a Parigi l'8 gennaio 1952: Bersari, Ferriani, Rapini, Banuzzi, della Virtus di Bologna; Bongiovanni, della Gira di Bologna; Millani, Pagani, Romanutti, Stefanini, della Borletti di Milano; De Carolis, Marghettini, della Ginnastica Roma; Tracuzzi, della Pallacanestro Varese.

LE SENTENZE DEL TRIBUNALE CALCISTICO
GRAVI SANZIONI per tentativi di corruzione
Triestina - Spal giovedì prossimo

Milano, 27

Nella sua riunione odierna, la Lega Nazionale della FIGC ha preso fra le altre le seguenti deliberazioni. Denuncia del Catanzaro avverso la partita Catanzaro-Reggina del 2 dicembre. La Lega ha deciso: 1) la retrocessione della Reggina all'ultimo posto della classifica del proprio girone con zero punti, a partire dalla data del presente comunicato, lasciando invariato il punteggio delle altre squadre del girone; 2) di deferire al Consiglio federale il sig. Eugenio Gaggiotti per gli eventuali provvedimenti del caso; 3) di infliggere l'inibizione a vita al sig. Lorenzo Labate, ponendo le spese di inchiesta a carico della Reggina; 4) di segnalare al Consiglio federale il comportamento encomiabile del giuocatore Luigi Ziletti del Catanzaro.

Denuncia del Caserta avverso la gara Casertana-Foggia del 16 dicembre. La Lega ha deciso: 1) la retrocessione del Foggia all'ultimo posto in classifica con zero punti con decorrenza dalla data del presente comunicato, lasciando invariato il punteggio delle altre squadre del girone; 2) di dare vinta alla Casertana la partita Casertana-Foggia col punteggio di 2 a 0 in applicazione all'art. 58 del R.O.; 3) di infliggere la squalifica a vita all'allenatore Silvio Brioschi tesserato per la società paganese; 4) di segnalare al Consiglio federale il lodevole comportamento del giuocatore Furio Scarpellini della Casertana; 5) di far carico al Foggia delle spese sostenute per l'inchiesta.

La Lega ha squalificato fino al 31 gennaio 1952 il giuocatore Silvano Bottecchi (Modena riserve) per insulti e minacce all'arbitro. Ha squalificato fino al 15 gennaio 1952 il giuocatore Giovanni Invernizzi (capitano dell'Internazionale riserve) per intervento scorretto nei confronti dell'arbitro. Per tre giornate: Bertagnin (Rovereto), Ferrari (Carbosarda) e Gambazza (Lecco). Per due giornate: Medici (Bari) e Zaninello (Saici). Per una giornata: Palma (Stabia), Lancioni (Piombino), Bertolino (Siena), Righetto (Rivarolese), Capra (Forlì), Peciar (Ponziana), Bretti (Bari), Pelliccetti (Fermana). Sono stati ammoniti: Bacci (Livorno), Previati (Pisa), Soerensen Jorgen (Atalanta), Romani (Piacenza), Gerin (Trieste), Lionetti (Marsala), Castoldi (Pisa), Scarrone (Marzotto).

In attesa di accertamenti è stato sospeso ogni provvedimento nei confronti del giuocatore Cordioli della Casertana. E' stata inflitta l'inibizione fino al 31 dicembre 1951 al dirigente Aldo Cerri per contegno gravemente scorretto nei confronti dell'arbitro. E' stata inflitta l'ammonizione al dirigente Olindo Esposito del Venezia, mentre l'allenatore Ferrero Alberti del Prato è stato multato di lire 5 mila. Sono state inflitte le seguenti multe: [illegible]

La Lega ha disposto le seguenti date per il ricupero delle gare interrotte o non iniziate il 23 dicembre a causa della nebbia: *Internazionale-Fiorentina* il 31 gennaio; *Novara-Legnano* il 9 gennaio; *Padova-Udinese* il 9 gennaio; *Triestina-Spal* giovedì 3 gennaio; *Fanfulla-Catania* il 17 gennaio; *Verona-Messina* il 17 gennaio; *Monza-Modena* il 2 gennaio.

LE NUOTATRICI EUROPEE domineranno alle Olimpiadi

La danese Andersen quasi senza rivali nelle nuotate veloci e le ungheresi nelle artistiche - Le statunitensi potrebbero prevalere nella staffetta

Dopo aver esaminato le possibilità di classifica dei migliori nuotatori mondiali alle Olimpiadi di Hensinki, vediamo cosa potranno fare le ondine, per le quali saranno in palio cinque titoli (senza contare i tuffi). Una cosa è certa, che il nuoto europeo si rifarà ampiamente, in tale settore, delle immancabili sorbe che prenderà nelle gare maschili.

La danese Greta Andersen, campionessa olimpionica del '48 sui 100 metri, domina oggi nelle classifiche stagionali tanto in questa come nell'altra gara dei 400 stile libero. La forte nuotatrice danese si è imposta in questi ultimi tempi, dopo essersi mantenuta per qualche anno nell'ombra di risultati appena discreti. Nella gara più breve, la campionessa europea Schumacher e le ungheresi Temes, Szekeli e Szöke saranno le sue più forti avversarie. Sui 400, ancora le nuotatrici ungheresi, l'olandese Wielema (se parteciperà a questa gara), la anziana danese Hveger (recordwoman con il tempo strabiliante di 5. 0.1.) e l'argentina Schultz cercheranno di render dura la vita alla campionessa olimpionica. Fra le americane, solo le Geary, Hobelman e Kavanoto hanno qualche possibilità di classifica nelle finali, che potrebbero registrare i seguenti arrivi: 100 m.: 1) Andersen, 2) Schumacher, 3) Temes, 4) Hveger; 5) Geary, 6) Szöke, 7) Vassen (Olanda), 8) Lavine (Stati Uniti). 400 m.: 1) Andersen, 2) Szekeli, 3) Wielema, 4) Schultz, 5) Hveger, 6) Gyenge (Ungh.), 7) Hobelman, 8) Kavanoto.

Nel crawl dorsale, la Wielema è sicura vincitrice del titolo olimpionico. Per i posti di onore le sue compatriote Van den Horst, Galliard e de Korte dovranno vedersela con le solite ungheresi Temes e Novack, nonchè con la inglese Mc Doval e le tedesche Herrbruk e Herbers. Classifica possibile: 1) Wielema, 2) Van der Horst, 3) Temes, 4) Mc Doval, 5) Novack, 6) Herrbruk, 7) Herbers. La giovane triestina Vanna Rocco, attualmente residente in Argentina, potrebbe entrare nella finale semprechè proseguisse nel graduale progresso fin qui registrato.

La rana femminile è finora dominio incontrastato delle nuotatrici ungheresi che hanno la probabilità di classificare tutte e tre le sue rappresentanti nella finale. Si tratterà di una lotta in famiglia nel corso della quale soltanto alla belga Vegauven sarà permesso di interloquire. Dopo queste quattro hanno possibilità di classificarsi la vice campionessa europea Bonnier, l'americana Pence, le russe Gavricha e Strandberg e la danese Hansen. Pronostico: 1) Szekeli, 2) Novak, 3) Killerman, 4) Vergauven, 5) Pence, 6) Bonnier, 7) Gavricha, 8) Strandberg, 9) Hansen.

Difficile il pronostico per la staffetta 4x100 stile libero. In questa gara gli Stati Uniti dovrebbero rifarsi degli insuccessi delle gare individuali, poichè il valore medio delle «liberiste» americane è molto alto, e potranno misurarsi alla pari con le formidabili formazioni ungherese, danese e olandese. Potrebbero intervenire nella lotta per gli altri posti della finale anche la Russia e l'Argentina. E finalmente in finale potrebbe arrivare anche l'Italia, se le moschettiere del nuoto nazionale, Calligaris, Gamacchio, Belais e Benini, sapranno migliorare o per lo meno uguagliare il tempo di 4.47.4 che è valso loro il nuovo primato italiano. Una classifica come la seguente è attendibile: 1) Ungheria, 2) Stati Uniti, 3) Danimarca, 4) Russia, 5) Olanda, 6) Italia, 7) Argentina.

Tirando le somme, nel complesso gli Stati Uniti prevarranno ancora nettamente nelle prove maschili, mentre l'Ungheria dovrebbe aggiudicarsi, con notevole vantaggio, il maggior numero di punti nelle gare femminili. [illegible] Helsinki.

MARSILIO VIDULICH

Per ragioni d'economia
Ridotta la pattuglia degli sciatori statunitensi

Chicago, 27

Essendo stati fino ad oggi ottenuti [illegible] dei 50.000 [illegible] olimpici [illegible] che la [illegible] bisca una riduzione. Questo è quanto ha dichiarato Cortland Hill, presidente della commissione olimpica americana di sci.

Vittorie di Merlo al torneo di Barcellona

Barcellona, 27

L'inglese Gene Hoahgins ha vinto ieri sera la finale del singolare femminile del torneo internazionale tennistico di Barcellona, battendo la spagnola Alicia Guri per 6-3, 6-1. Nel singolare maschile si sono avuti i seguenti risultati. Semifinali: Giuseppe Merlo (It.) batte Carlos Ferre (Sp.) 6-1, 8-6, 6-8, 4-6, 6-4; Gene Garrett (USA) batte Emilio Martinez (Sp.) 4-6, 4-6, 6-4, 6-2, 6-0; Giuseppe Merlo (It.) batte Genet Garrett (USA) 6-1, 6-1, 6-2. Doppio femminile: Manfredi-Zehten (It.-Germ.) battono Barril-Guri (Sp.) 7-5, 8-6.

Gianni Uboldi è stato battuto ai punti in 8 riprese dall'americano Gene Takach. Uboldi è stato atterrato per otto secondi alla ottava ripresa. Lo incontro si è svolto a New York.

LA NAZIONALE AUSTRIACA NEL 1952
CONTINUERÀ A PRATICARE il sistema a due centro-mediani
Nausch soddisfatto dei risultati ottenuti

Vienna, 27

Il «capitano federale» della nazionale di calcio austriaca, Walter Nausch, facendo un bilancio di fine d'anno, ha dichiarato: «Dopo la vittoriosa annata del 1950, caratterizzata dai successi sull'Italia, Ungheria, Jugoslavia e Scozia, ciò che più occorreva era di conservare le posizioni. Io credo che ci siamo riusciti. La squadra «tipo» del 1950, ha dovuto subire dei rimaneggiamenti. Roeckl, Decker, Wagner e Stojaspal non hanno potuto giocare in alcuna partita, perchè impediti da contusioni. Non siamo ancora giunti al punto di avere per ogni posto due o tre giocatori di uguale classe. Ma già vi ci avviciniamo. In difesa, per esempio, abbiamo in Roeckl, Happel, Stotz e Kowanz, quattro terzini di valore. Tecnica e tattica della nazionale sono migliorate dal 1945 ad oggi. L'adozione della formula con due centromediani è stata determinata principalmente dal fatto che ora tutte le Nazioni si attengono agli schemi difensivi più che prima della guerra. Ma noi respingiamo il criterio del puro «calcio di sicurezza». Il nostro modo di giocare non cambia col variare di espedienti tattici. Esso rimane viennese. Bisogna proseguire sulla strada sinora battuta. Occorre incoraggiare lo sport del calcio tra i ragazzi, a Vienna e in provincia. L'alto livello di rendimento può essere mantenuto soltanto attraverso un lavoro in estensione».

Per iniziativa di Budapest
I rapporti austro-ungheresi verso la normalizzazione

Vienna, 27

Il presidente del Comitato olimpionico d'Ungheria, Sebes, ha comunicato alla Federazione austriaca di calcio che, dopo un colloquio da lui avuto col Ministro cecoslovacco dello Sport, Mucha, i competenti organi hanno manifestato la intenzione della Cecoslovacchia di continuare a prendere parte alla competizione della coppa internazionale per squadre nazionali, regolando preliminarmente le questioni finanziarie rimaste ancora in sospeso.

Dall'Ungheria, la Federazione austriaca di calcio ha ricevuto un'altra lettera. Si tratta di una lettera con la quale il presidente della Federazione magiara si dichiara pronto a far venire a Vienna per Pentecoste una delle prime squadre ungheresi per una partita col Wacker. Ciò significa la ripresa delle relazioni calcistiche tra l'Austria e l'Ungheria: relazioni che erano state interrotte per avere una squadra di Budapest disdetto all'ultimo momento, e senza giustificazione, un incontro fissato a Vienna nella scorsa primavera appunto col Wacker. In seguito a una tale ripresa di rapporti sportivi, nel 1953 (essendo le date del 1952 già tutte occupate) si effettueranno due partite, una a Budapest l'altra a Vienna, tra la nazionale d'Austria e quella d'Ungheria.

Corso della F. Pallacanestro per cronometristi segnapunti

La Federazione Italiana Pallacanestro ha costituito un corpo cronometristi-segnapunti in seno al Comitato Italiano Arbitri. Possono far parte di detto corpo, tutte le persone che posseggono i requisiti richiesti per la nomina ad aspirante arbitro e che abbiano superato un esame teorico-pratico a chiusura di uno speciale corso di lezioni di minima durata. I cronometristi-segnapunti verranno divisi in due categorie Regionale e Nazionale, a quest'ultima categoria si potrà venir promossi dopo due anni di accertata e provata capacità. Coloro i quali desiderino passare nel corpo arbitrale potranno ottenere la nomina ad aspirante arbitro dopo aver superato gli esami teorici pratici prescritti per quest'ultima categoria. I cronometristi-segnapunti godranno degli stessi diritti e attribuzioni degli arbitri.

Le iscrizioni a detto corso si ricevono presso il Comitato Regionale Giuliano in via del Teatro n. 2 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20.

EVA NOVAK (Ungheria) DETIENE IL RECORD MONDIALE DEI 200 M. A RANA IN 2.48.5

Ponziana e A. C. Trieste contro Trento e Mantova

Il Ponziana ritorna domenica sul suo campo, dopo una trasferta in cui ha rischiato di fare propria l'intera posta in palio. Un pareggio sul terreno di Forlì non è comunque un risultato disprezzabile e, posto accanto a quello casalingo, riportato con la vedetta Pro Lissone, lascia bene sperare per le future prestazioni dell'undici biancoceleste. La preparazione per la gara contro il Trento sarà completata nella giornata odierna con una seduta atletica, dopo la quale verrà decisa la formazione che, vista la squalifica da cui è stato colpito il terzino Peciar, vedrà certamente delle varianti, con il probabile rientro di Rusconi all'ala. Lo schieramento del Ponziana non dovrebbe scostarsi dai seguenti nominativi: Furlan; Antonaz, Bertoia; Ponis, Vianello, Pecile; Rusconi, Mislei, Purich, Covacich, Ferro.

Con lo stesso animo con cui finora si è battuto nonostante le difficoltà sempre presenti sul suo cammino, il Trieste si prepara ad affrontare il Mantova sul terreno di via Flavia. L'A. C. Trieste schiererà la stessa formazione di Piacenza: Vagaia; Locchi, Flegar; Siega, Siard, Cuschiè; Canciani, Jaksettig, Uxa, Gerin, Colombin.

Randolph Turpin, campione d'Europa dei pesi medi, si ripresenterà sul quadrato il 12 febbraio all'Arena Harringay contro il pugile di colore Alex Buxton. L'incontro è stato concluso ad un chilo e mezzo al disopra del limite dei pesi medi.

Per le olimpiadi di canottaggio l'Austria è già in fase di seria preparazione. A Helsinki, i canottieri austriaci saranno presenti con 3 imbarcazioni: il doppio, il quattro «senza», il quattro «con». Il doppio sarà formato da vogatori di Linz; gli equipaggi per le altre due gare da elementi di Vienna. In tutto, per le competizioni olimpioniche, partiranno dodici canottieri austriaci.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra, U. P. I.** o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **U. P. I. - UNIONE PUBBLICITÀ INTERNAZIONALE**

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 10

CUOCA oppure tuttofare offromi benestanti. Rivolgersi via Commerciale 7, portineria. 51818 A
RAGAZZE brave; prestaservizi mattina pomeriggio, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

CUOCA per ristorante cercasi, con referenze. Tel. 93200. 24433 B
CUOCA, cameriera, ragazze, prestaservizi troveranno buonissimi posti. Battisti 9, Radetti. 70674 B
DONNA pratica andamento casa tutto fare, con referenze, coniugi cercano, Telefonare 25291 dalle 10 alle 12. 51836 B
PRESTASERVIZI capacissima ore combinarsi cerca piccola famiglia, buon stipendio. Referenze. Telefonare 26251. 21822 B
PRESTASERVIZI giovane ore mattina, referenze, cercasi. Tarabochia 1, porta 4. 51808 B
RAGAZZA stabile con referenze, cercasi, ottimo trattamento. Rustia, via C. Beccaria 13. 51806 B
RAGAZZA brava per tutti lavori cercasi. Via Valdirivo 40-III. 51834 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

COMMESSA presenza pratica cucito, offresi. Cass. 24410 C UPI.
FATTORINO riscuotitore con patente motocarro, cauzione, referenze, offresi anche lavoro saltuario. Cass. 24422 C UPI.
PERITO tessile, corrispondente, magazziniere, viaggiatore, offresi cauzionando. Cecchini, Conti 20, Trieste. 51666 C
SIGNORINA presenza offresi ambulatorio medico. Cass. 24410 C, U. P. I.

CC ARTIGIANATO L. 20

GRANDIOSO assortimento cappelli signora, bambini. Da cappucci impermeabili confezionansi cappelli. Riformasi qualunque cappello. Veli sposa ultima creazione. Covelli, Barriera Vecchia 10. 51833 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

DATTILOGRAFA giovane cercasi. Studio legale, via Carducci 10, oggi e domani dalle 14.30 alle 16.30. 51815 D
RAGAZZO pratico commestibili cercasi. Via Donota 6. 70663 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

STANZA stanzetta cucina o comodo cucina, bagno, riscaldamento, cerca signora, centro. Tel. 29911. 51812 E
VUOTA, mobiliata, oppure quartierino, pagando bene cerco. Cassetta 15103 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

A. INGRESSO scale matrimoniale, appartamentino, affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 70669 F
CAMERA una persona affittasi a distinto. Crispi 9, III, destra. 70670 F
MOBILIATA affittasi una persona perbene. Piazza Vinci 2-I, destra. 51786 F
MOBILIATA centrale, telefono, calefazione, ascensore, affittasi, distinto funzionario. Telefon. 232586. 51826 F

G ISTRUZIONE L. 25

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Ricalco. Inizio immediato: 45 giorni (2500). ICCO, Teatro 1. 51803 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2, telefono 23121. G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 117 G
PIANOFORTI: accordature, riparazioni, garanzia lunghissima. Preventivi gratuiti. Perizie. Stime. Scrivere (oppure venire): Scuola pianoforte, Vidali 10, porta 10, comprese domeniche. 51813 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

PERSONA che raccolse braccialetto oro chiesa S. Antonio Nuovo, Natale, pregata riportare, compensando. Valdirivo 3-I. 51811 H
SCIARPA grigia seta smarrita cine Impero. Verso mancia riportare Bertossa, Carli 4. 51830 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

CAMERA camerino, vuoto-mobiliato, cucina, affittansi. Guido, bar Gallina 2. 70666 I

M VENDITE D'OCCAS. 25

CALZE «Nylon» straordinarie 550, 700, 800, singoli 375. Irene, S. Nicolò 31. 51801 M
CASSAFORTE viennese N. 3 vendesi. Calzabella, Oriani 10. 51832 M
DISCHI sinfonici operistici ballabili, grammofono valigia, vend. Mazzini 46-III, interno, Bon. 70672 M
FOTOGRAFICA 6×9 perfetta, libri storici opere valore, altri libri usati vend. Beccherie 13-I. 51819 M
FRESATRICE, banchi e ordegni da falegname vend. Falegnameria Custerlina, Pascoli 29. 51831 M
GIACCA nuova camoscio marrone uomo misura media vendesi. Telefonare pomeriggio 28123. 51795 M
MACCHINA cucire nuova lussuosa 39; usate Singer 8000-13.000. Facilitazioni. Maiolica 13-III. 70665 M
MACCHINE per maglierie Wahlt finezza 7, 8, 10, 12; massima garanzia. Negozio Vigorelli, Timeus 12, tel. 90279. 2503 M
MACCHINE per cucire d'occasione prezzi convenienti; massima garanzia, scuola ricamo gratuita. Negozio Delponte, Timeus 12, tel. 90279.
PELLICCE pregiate e comuni assortimento colli, guarnizioni, prezzi convenienti. Alska, S. Lazzaro 13, primo. 2051 M
PELLICCE assortimento prezzi reclame. Piazza Borsa 11-II, Pellicceria Martora. 51823 M
RADIO bellissima radiogrammofono formato piccolo, sparherd vendonsi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 51829 M
RADIO Irradio, scrivania, stufetta gas Kisol, stufa petrolio vendo. Valdirivo 8-II, destra. 70662 M
SCI quasi nuovi 205 e 170 laminati diagonali bastoncini acciaio vendonsi causa partenza. Puppi, vicolo Ville 8. 51809 M
SERVIZIO porcellana 12 persone, cobalto oro, vendesi. Occasione. Gatteri 44 porta 7. 51814 M
STUFA terracotta, altra piccola 2000, sparherd 4000, materasso lana vend. Bosco 12, magazzino. 51827 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, telef. 8008.
CARTA, stracci, bottiglie, acquistansi. Ritiro domicilio. Di Fusco, Corridoni 9, tel. 90094. 70612 N
DITTA comprerebbe cane cucciolo pastore tedesco 4 o 6 mesi, pagando buon prezzo. Indirizzare offerte Vranich, Brunner 3, dalle 14-17. 51807 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

CAMERE cucine sedie buonegrazie anche su ordinazione vendonsi occasione. Confrontate. Settefontane 51, Bon. 70664 NN
COMPERATE: liquidiamo partita stanze letto cucine. Pascoli 26, dirimpetto Istituto. 70668 NN
PIANINO germanico noleggiasi 1800 mensili. Tarabochia 4, negozio Mode Marta. 51824 NN
PIANINO viennese Mignon piastra metallica, ottimo per studio, vendesi. Telefonare 7060. 1470 NN
STANZA pranzo, matrimoniale, singoli, bagno completo, materassi lana, compero. Telefon. 93224. 51828 NN

O COMMERCIALI L.

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telef. 29445. 651

P RAPPR. PIAZZISTI L.

ASSICURAZIONI. Ottima sistemazione offro a giovani capaci, propensi dedicarsi alla produzione vita, presso primaria compagnia locale. Indispensabile capacità, onestà, facilità di parola. Indicare referenze. Cass. 24415 P UPI.
ASSUMIAMO rappresentanti stipendio provvigione, ottime condizioni. Ditta FASEA, Mercadante 17, Milano. 6451
PRODUTTORI provata capacità primarie referenze, cerca grande industria dolciaria nazionale. Casetta 24425 P UPI.

Q AUTO MOTO CICLI L.

APRILIA 12 Volt, 500 B, 500 quattro posti vende SAVRA, Ghega. 51840
APRILIA 1350. Berlina 1500 speciale. Alfa compressore, vendonsi occasionissima. Autogarage al Semaforo, Opicina. 70671
BICICLETTA uomo completa 70 vendo. Beccherie 13-I. 51819
LANCIA Augusta ottime condizioni vendesi. S. Francesco 31, Autorimessa Miramare. 70661
TOPOLINO apribile 1939 vendesi Galatti 14, magazzino. 51817
1100-E, 500 C, B, A, Giardinetta, Furgone C, vendo scambio, rateazioni. Geppa 8. 51837
1100-E radio 850.000, Topolino 580.000, A 290.000. Cambi. Lazzaretto Vecchio 12. 51839
1400, 1100-E, 500-C, 500-B, 500 B occasione vendo. Torrebianca 51838

S CASE VILLE TERRENI L.

CONDOMINIO libero centralissimo rimesso a nuovo, 2 stanze cucina bagno industriale, vendesi XX Settembre 17-II, destra. 70667
QUARTIERI in condominio liberi e occupati, ville, case, terreni, magazzini, ottime posizioni, vendonsi. Universal, via Parini 15. 51825
ULTIME abitazioni condominio pronte 1952, prenotansi. Impresa costruzioni, Crispi 3-II. 51835